



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE

V – TERRITORIO E PROMOZIONE DELLE VALLATE

VERBALE

SEDUTA DI GIOVEDI' 16 APRILE 2026 ALLE ORE 14:30

Ha redatto il verbale la Ditta Copisteria Varesina di Granata Roberta

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Finocchio Serena

Svolge le funzioni di Segretario il Signor Panduccio Mattia

Alle ore 14:30 sono presenti i Commissari:

Alfonso Donatella Anita

Avvenente Mauro

Bevilacqua Alessio

Bianchi Alessandra

Bordilli Paola

Bruzzone Filippo

Canessa Cerchi Vittoria

Caputo Martina

Casini Marco

Falcone Vincenzo

Finocchio Serena

Frigerio Enrico

Gambino Sergio

Garzarelli Lorenzo

Maccagno Paola

Marangoni Edoardo

Maresca Francesco

Mascia Mario

Mesmaeker Marco

Romeo Massimo





COMUNE DI GENOVA

Sicignano Laura
Stuppia Rosanna
Tassara Sara
Vacalebre Valeriano

Extra componenti Commissioni convocate:

Ferrera Micaela

Intervenuti dopo l'appello:

Chiarotti Claudio
Gandolfo Nicholas
Ghio Francesca
Kaabour Si Mohamed
Orlando Anna
Piciocchi Pietro

Sono presenti gli Assessori Coppola e Beghin.

Sono altresì presenti:

G. Scarfi (Circolo Nuova Ecologia), Ferrera S. (Pix Development), Bianconcini N. (Pix Development), G. Orlandi (Esperto Partito Democratico), Lucente M. (Esperto Movimento Cinque Stelle), Paruffini M. (Italia Nostra), Cosso S. (Presidente Municipio I), Bruzzone N.A. (Direzione Pianificazione Urbanistica - Comune di Genova).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

TRASCRIZIONE VERBALE

FINOCCHIO Serena- Presidente

Buongiorno a tutte e a tutti. Chiederei ai vari Commissari di prendere posto. Iniziamo oggi, giovedì 16 aprile alle 14.30, la Commissione Quinta che ha come argomento "Aggiornamento lavori Rotonda di Carignano".



COMUNE DI GENOVA

Partiamo subito con l'appello. Alfonso, Avvenente, Bevilacqua, a lei, Bianchi, buongiorno a lei, Bordilli, Bruzzone, Canessa, Caputo, Caraffini per ora assente, Casini, Cavo assente, Centofanti per ora assente giusto? Chiarotti per ora assente, Falcone, buon pomeriggio a lei, Falteri per ora assente, Finocchio presente, Frigerio, Gambino, per ora presente? Perfetto. Gandolfo assente, Garzarelli, Ghio per ora assente, Gregorio per ora assente, Kaabour assente, Maccagno, Marangoni, Maresca, Mascia, Mesmaeker assente, Orlando assente per il momento, Pellerano per ora assente, Piciocchi per ora assente, Romeo presente, l'ho visto, buongiorno a lei, Russo assente. Sicignano l'ho vista, Stuppia presente, Tassara presente, Vacalebri presente, Vassallo per ora assente e Venturini assente. Perfetto.

Allora, iniziamo con la Commissione su aggiornamento lavori Rotonda di Carignano e lascerei subito la parola all'Assessore Coppola e chiederei anche un po' di silenzio in aula per cortesia. Grazie.

BORDILLI Paola - Commissario

Mozione d'ordine.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Prego, mi dica. La parola alla Commissaria Bordilli.

BORDILLI Paola - Commissario

Siamo tutti senza, la parola alla Commissaria Bordilli lo ha detto. Confermo. No, volevo soltanto sottolineare che sono arrivati un minuto fa in cartella... eh sì, però, come dire, è una Commissione tecnica, ricevere ora per tra un minuto questa documentazione, come dire, non è l'ideale. Ecco, vi chiederei, come Presidente soprattutto, se può sollecitare, ripeto soprattutto su questi temi che, proprio perché tecnici, importanti, però difficilmente comprensibili più che altri, ecco, riceverlo ora, come dire, è un po' difficile. Grazie.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Ha ragione, condivido le sue perplessità. Scusate, mi sono sbagliata, devo lasciare prima la parola alla proponente. Prego Caputo, a lei la parola.

CAPUTO Martina - Commissaria

Sì, cercherò di essere molto breve. Oggi parliamo dell'aggiornamento dei lavori di un'opera per cui, come Partito Democratico, nello scorso giro avevamo espresso contrarietà evidenziando alcune criticità rispetto all'impatto urbanistico e paesaggistico, alla sostenibilità dell'intervento e, soprattutto, anche riferimento alla presenza della struttura commerciale.

Rispetto a quello che è stato il percorso consiliare di questi lavori, anche rispetto alle interlocuzioni che ho avuto con chi ha fatto parte della consigliatura precedente, non c'è stato un dialogo, non c'è stato, a parte qualche 54 in aula, non si è portata una Commissione rispetto a quella che era l'opera. Era stata fatta una richiesta a parte del Partito Democratico e della Consigliera Russo su una richiesta per poter rivedere l'uso di



COMUNE DI GENOVA

quegli spazi, cosa che non è stata fatta. Nel frattempo, come credo tutti abbiamo un po' potuto vedere, è stata avviata da parte dei residenti, una petizione online che oggi consta più di 1.800 firme che pone alcune questioni molto puntuali.

L'impatto in particolare, diciamo l'impatto visivo, è chiaro che rispetto a quella che era la vista, la visuale che si poteva avere dai palazzi prima di quest'opera, oggi le condizioni sono molto diverse. Un tema della petizione e anche uno nostro su cui oggi vorremmo soffermarci è quello del tema della coerenza tra quello che era il progetto originario e quello che è effettivamente in corso. Il tema del rispetto dei vincoli paesaggistici e delle prescrizioni e, in generale, la considerazione rispetto alla tutela di un contesto che è quello di Carignano dal grande valore storico e anche panoramico.

Per cui sappiamo che oggi siamo in uno stato di avanzamento lavori che rende il nostro lavoro oggi in aula diverso da quello che sarebbe potuto essere in un periodo ancora diciamo in cui si poteva mettere più mano a eventuali modifiche e di progettazione più condivisa sia con l'aula consiliare, sia con il territorio. Oggi è a tutti ben chiaro che l'opera sia uno stato di avanzamento molto avanzato, per cui rispetto a questo volevo capire, so che l'Assessora Coppola ha effettuato con la Sovrintendenza un sopralluogo più o meno recentemente, non mi ricordo bene quando; quindi, rispetto a questo, volevo capire quali sono stati gli esiti e gli interventi successivi a questo sopralluogo.

Chiedo anche, perché non ne ho contezza, rispetto al lavoro che si è fatto sugli oneri di urbanizzazione e se siamo ancora in quelle condizioni, come si può agire per rendere quella che è una progettualità quasi finita, come si può riuscire quantomeno a provare ad evitare quelli che sono gli aspetti meno impattanti e riuscire a rendere di nuovo l'opera più coordinata e armoniosa con il territorio circostante. Grazie.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie, Commissaria Caputo. Lascerei quindi la parola all'Assessore Coppola e volevo anche ringraziare l'Assessora Beghin per la sua presenza.

COPPOLA Francesca - Assessore

Buongiorno a tutte e a tutti. Come già annunciato oggi siamo qui di fronte a una Commissione molto importante perché è una delle prime occasioni, nonostante il progetto sia particolarmente avanzato, dove finalmente guardare per intero il progetto sia nelle sue modifiche, nei suoi punti di criticità che soprattutto negli anni passati avevano destato non poche perplessità della cittadinanza. Ma giustamente, come è stato ricordato, siamo appunto in uno stato di variante al progetto. Quindi nel mese di ottobre, sotto richiesta della Soprintendenza, abbiamo svolto un sopralluogo congiunto dove, a fronte di alcune criticità che erano emerse rispetto al cantiere che stava andando avanti, si è cercato di capire in modo approfondito e puntuale tutti quegli aspetti che dovevano essere o migliorati o integrati o modificati all'interno del cantiere stesso, dove già una buona parte delle opere erano comunque state realizzate. Uno dei due lotti erano già in uno stato particolarmente avanzato e quindi poi si parlava veramente di migliorie rispetto a quelle che erano le procedure da mettere in atto.

Quindi ad ottobre abbiamo fatto questo sopralluogo congiunto, dove è stato redatto un verbale condiviso sia dai nostri uffici tecnici, che dalla Soprintendenza e anche chiaramente dai progettisti, in cui abbiamo convenuto quelle che erano le modifiche che erano state discusse sul cantiere stesso, per poi appunto portarle



COMUNE DI GENOVA

all'interno di una variante. Quindi questo anche per fare un po' di chiarezza rispetto alle perplessità della cittadinanza che sapevano essere stato fatto questo sopralluogo, ma che fino ad oggi non avevano visto le modifiche portate a compimento, rispetto anche a quello che era uscito soprattutto sui giornali rispetto ad alcune interviste, le modifiche non potevano essere portate avanti proprio perché non ancora recepite all'interno di una variante stessa.

Quindi adesso, ai primi giorni di aprile, la variante è stata recepita e approvata e questo è il momento in cui vedremo le modifiche che devono essere sostenute rispetto agli impegni presi, sia nella variante, ma all'interno del verbale stesso condiviso. I punti da discutere sono molti, anche rispetto alla questione degli oneri, vedete all'interno dei documenti che alcuni oneri sono diminuiti, ma perché è diminuita anche la media struttura. Quindi lì c'è questo bilanciamento di riduzione della struttura di vendita, quindi gli oneri da conferire sono minori. In generale, la questione degli oneri di urbanizzazione, nelle prossime settimane porteremo una Delibera di Giunta dove cercheremo di veicolare in una forma sicuramente di maggior presidio quelli che sono gli oneri; quindi su questo poi avremo sicuramente materiale e materia su cui discutere.

Ad oggi però direi di lasciare spazio a questo progetto che finalmente abbiamo l'occasione anche di esplorare insieme proprio per una questione anche di trasparenza rispetto a un progetto che ha avuto davvero comunque quattro ricorsi al TAR, ha avuto una mobilitazione popolare particolarmente accesa e che dobbiamo alla cittadinanza restituire all'interno di una Commissione un atto di trasparenza e sicuramente di dialogo. Quindi io lascerei la parola ai progettisti, così che si possa iniziare l'illustrazione del progetto. Grazie.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie Assessora. Prima di lasciare la parola ai progettisti, volevo presentarvi gli Auditi di oggi, quindi il dottor Ferrara Stefano... Ferrera, scusate, perché ogni tanto..., e Bianconcini Nicola, buongiorno, benvenuti, e poi abbiamo la Presidente del Municipio Centro Est, Simona Cosso, che è appena arrivata, e per il Circolo Nuova Ecologia Giorgio Scarfi, invece per Italia Nostra, l'Architetta Faruffini. Prego, lascerei la parola ai progettisti. Se si può anche spegnere la luce per vedere meglio le slide. Grazie.

Arch. FERRERA Stefano - Pix Development

Mi sentite? Sì, buongiorno. Io sono l'Architetto Stefano Ferrera e vicino a me c'è il mio collega, l'Architetto Nicola Bianconcino. Noi siamo i progettisti di questa ristrutturazione di quest'area che interessa la rotonda e l'area tra Corso Saffi e Via Prima di tutto vogliamo ringraziare la Commissione e l'Assessora per averci permesso di poter venire a spiegare e a raccontare un po' questo progetto. Dovrebbe partire un filmato, controlliamo un attimo. Ecco, questo qua è un filmato di quello che era il sito esattamente cinque anni fa. Noi abbiamo partecipato a un concorso indetto dal Comune di Genova per la riqualificazione di questa area e questo qua era un filmato che noi avevamo fatto proprio di ispezione zona in tale area per identificare la zona. Questa parte è la zona di Ponente dove inizialmente c'era il circolo ricreativo dei taxisti e il parcheggio a servizio dei taxisti e un parcheggio per la cittadinanza. Qui c'erano dei capannoni che ormai erano diciamo al 90% in disuso. Mentre nella parte di Levante era tutta un'area abbandonata e l'unica parte utilizzata era la strada di accesso agli immobili della marina che passa sotto corso



COMUNE DI GENOVA

Da questo, è partito nell'agosto 2020 la partecipazione a a questo concorso e ad agosto del 2021 abbiamo presentato il progetto unitario per la ristrutturazione di questi immobili. Sotto a quegli edifici che si vedevano prima, tanto conoscete sicuramente tutti benissimo, che erano tutti ormai ricoperti dalle guaine, al di sotto di quegli immobili, quando noi abbiamo iniziato a fare il cantiere, sono stati rinvenuti dei manufatti che, in accordo con la Sovrintendenza Architettonica e la Sovrintendenza Archeologica, sono stati posti sotto vincolo. E quindi abbiamo dovuto rivedere il progetto iniziale per questi ritrovamenti che sono stati un po' inaspettati.

Dopo il filmato direi che passerei la parola all'Architetto Bianconcini in cui abbiamo degli elaborati e vi possiamo far vedere un pochino il progetto. Grazie.

Arch. BIANCONCINI Nicola - Pix Development

Eccoci. Allora, questo qui è il progetto che appunto è stato presentato, la variante che attualmente è stata autorizzata, come indicava l'Assessora, nell'aprile di quest'anno. L'idea del progetto fin da quando è nato, quando stiamo parlando proprio della partecipazione al bando, era di riuscire a creare degli spazi che potessero essere degli spazi a verde, degli spazi che si aveva la possibilità di utilizzare in maniera libera, pubblica. E che si potesse creare una sorta di possibilità di fruizione libera e di poter vivere del verde, in modo da creare spazi verdi e non degli spazi cementati. Quindi questo qui è sempre stati il fil rouge che ha seguito tutta l'operazione.

Come accennava l'Architetto Ferrera, il progetto ha subito diverse modifiche, diverse varianti che si sono susseguite in base a quelli che erano i ritrovamenti che sono stati fatti all'interno di quest'area qua e quelle che poi sono state invece le indicazioni che sono venute. Nel mese di ottobre del '25, come accennava l'Assessora, abbiamo fatto un sopralluogo. Un sopralluogo congiunto con gli uffici del Comune, l'Assessora e la Soprintendenza e, in questo sopralluogo, abbiamo avuto l'occasione di sviscerare meglio quelli che erano i progetti e, proprio grazie alla possibilità di girare all'interno del cantiere e delle aree, si sono viste tutte quelle che erano le modifiche, i punti che necessitavano di essere aggiustati, modificati, in modo da avere un inserimento migliore del progetto all'interno del tessuto. È stato un lavoro quasi di sartoria in alcuni aspetti e invece in altre aree, come vedremo, sono state apportate delle modifiche abbastanza importanti per migliorare quello che è il progetto.

È stato un confronto sicuramente in quell'occasione molto positivo, per cui ringraziamo gli enti che hanno partecipato a questo sopralluogo perché ci ha dato anche modo di percepire alcune sensibilità, percepire alcuni aspetti e riuscire a integrarli con quello che è il progetto.

Questa variante quindi è la sintesi di tutto quello che ne veniva da indicazioni, prescrizioni della Sovrintendenza, degli uffici e quelle che sono state le indicazioni ricevute all'interno di quel sopralluogo. Un primissimo aspetto che è cambiato, rispetto al progetto precedente è la facciata. La facciata era prevista con un rivestimento in lamiera che è stato modificato e si è ragionato che un rivestimento ad intonaco potesse avere una finitura migliore e un miglior inserimento paesaggistico su tutto quello che era il complesso e che potesse dare un maggior risalto a quello che è il muraglione, il paramento murario di Piazzale San Francesco che si trova nella zona centrale del progetto. Sempre per quello che riguarda il fronte, vengono fuori due prescrizioni che sono state impartite dalla Soprintendenza, che sono un arretramento della ringhiera di copertura che era prevista sul bordo del prospetto, invece è stata arretrata di circa un metro e mezzo per consentire l'inserimento di un'aiuola verde con del verde decombente che va a scendere, che andrà a scendere



COMUNE DI GENOVA

chiaramente nel tempo sulla facciata, per andare a ricoprire e a creare una sorta di cintura verde maggiormente integrata con quello che è il contesto.

Queste sostanzialmente che vedete in giallo e rosso sono le modifiche che sono state apportate in questa variante. Salterà agli occhi subito, a tutti quanti, una grossa modifica che è il collegamento che era previsto con la piazza del lotto di Ponente, che era prevista una grossa passerella che collegava via Gavotti con la piazza. Questa soluzione veniva da richieste specifiche della Sovrintendenza e che ci aveva chiesto in una prima fase il più possibile di tenerci distaccati da quello che era il piazzale San Francesco. In fase di sopralluogo e anche approfondendo maggiormente il progetto, si è verificato con l'Assessore e la Sovrintendenza che questa sorta di collegamento sarebbe stato un collegamento estremamente impattante, difficile anche da realizzare da un punto di vista strutturale, ma impattante e avrebbe creato una sorta di cintura intorno a quelli che sono stati ritrovamenti. In quella fase, allora si è ragionato sulla creazione di una passerella più leggera che collegasse direttamente la piazza di Ponente con Piazzale San Francesco e vedete che è quella piccola passerella che si collega direttamente con Piazzale San Francesco.

Questo per noi, condiviso, è sicuramente un aspetto migliorativo nel senso che rende direttamente in comunicazione due aree pedonali, che sono Piazzale San Francesco, che è stato riqualificato con la modifica della pavimentazione e la risistemazione dell'aiuole, e quindi crea direttamente un collegamento tra queste due aree pedonali ed evita l'accesso sulla Piastra di Ponente da un marciapiede di via Gavotti. La passerella sarà una passerella metallica, leggera, che poi vi faremo eventualmente vedere dei dettagli, ma che consente appunto un collegamento molto esile, snello tra le due superfici abbastanza massive del progetto.

La planimetria definitiva quindi avrà questa connotazione qua, abbiamo un incremento di quella che è la porzione a verde con la riduzione dei percorsi, in modo che ci sia la possibilità di percepirlo sempre di più come un parco pubblico, è tutto su verde pensile e avrà delle alberature che consentiranno nei punti di sosta di avere delle ombreggiature. Sono previste infatti delle panchine sia nell'area giochi, che è quel tondo verde centrale, sia lungo tutti i percorsi che consentono alle persone di fermarsi, sostare, poter interloquire e avere la possibilità di avere appunto dell'ombra che riesce a proteggere anche le persone.

Questo è il progetto com'era prima della variante. Come potete notare, c'era quella grossa passerella che collegava su via Gavotti, potete notare com'era la finitura delle facciate con questa lamiera metallica che andava a ricoprirla e appunto quella grossa passerella. Questo invece è il progetto con la modifica; come potete notare, è modificata particolarmente nell'area di Ponente la zona del collegamento delle due passerelle e anche sulle piazze il verde è stato incrementato in modo da aumentare la percezione del parco.

Nell'area di Levante dove, come diceva giustamente l'Assessora, la fase del progetto era in stato molto avanzato, cioè era già stato realizzato per intero il parcheggio del circolo taxisti ed eravamo a livello di finiture su quella che era la piazza. Sono stati fatti alcuni accorgimenti di migliorie che riguardano sostanzialmente il muraglione che divide quelle che sono le residenze con lo spazio pubblico, che è stato abbassato di circa 70 centimetri per ridurre in maniera importante quello che è l'impatto ed è stata realizzata una copertura a verde.

Oltre a questo, all'interno delle chiostrine, che sono quei tre rettangoli grossi che si vedono nella parte bassa, era prevista una scala che conduceva alla copertura, perché una parte della copertura era una copertura di proprietà con questa scala che dava la possibilità di accedere. Sempre in quel sopralluogo, si è definito di eliminare questa scala e questo ha avuto un duplice vantaggio. Eliminando la scala si è impedito ai proprietari di accedere a quella che è la copertura e quindi non avevamo più necessità di mettere un parapetto che andasse a coprire ulteriormente, quindi ad alzare quella che era la percezione di questo fabbricato.



COMUNE DI GENOVA

Quindi sarà una copertura a verde che si potrà accedere soltanto per la manutenzione e non per un uso quotidiano, in modo da avere una riduzione dell'impatto nel suo complesso.

Ultimo aspetto importante che ci teniamo a sottolineare, i locali che sono indicati con questo retino sono i locali su cui la Soprintendenza ha posto un vincolo monumentale. Sono la Polveriera, il Telemetro, le due Riservette e il Tobruk. Sono gli ultimi resti di quella che era l'antica batteria della cava, che è stata utilizzata tra circa il 1850, fino alla seconda guerra mondiale. Infatti, sono elementi che hanno epoche diverse, abbiamo Polveriera e Telemetro che hanno un'età decisamente più antica, rispetto a quello che è il Tobruk che è un bunker realizzato per la seconda guerra mondiale.

Questi elementi che hanno vincolo monumentale sono oggetto di un approfondito e diciamo un modo, cioè stiamo cercando di interloquire con la Sovrintendenza e con gli uffici per capire qual è il miglior utilizzo che se ne può avere di questi elementi. Quello che ad oggi possiamo dire è che l'idea di base è quella di proporre un listening bar, che è un bar dove all'interno c'è la possibilità di ascoltare musica in maniera intima, quindi un locale per poche persone, dove c'è la possibilità di ascoltare dei vinili o della musica dal vivo per poche persone. L'ambiente, soprattutto quella che è la Polveriera, ci consente di avere uno spazio intimo perché all'interno è uno spazio voltato e quindi la proposta che stiamo portando avanti è un utilizzo di questi spazi in questo modo.

Unito a questo, stiamo ragionando di creare una sorta di percorso conoscitivo che stiamo portando avanti a tappe, che possa far comprendere a chi passa nel posto e a chi frequenta i luoghi, che possa comprendere un pochino com'è la storia di questa Batteria della Cava, di quelli che sono i ritrovamenti, di quelli che sono stati gli elementi ancora presenti e avere la possibilità di fare un percorso che racconti oppure con dei totem espositivi che possa raccontare che cosa sono questi elementi che sono presenti. La Torretta Telemetrica è un elemento molto particolare che serviva per dare la distanza digitata ai cannoni per le navi, quindi sono elementi anche caratteristici che ci fa piacere, che vengano conosciuti anche dalla cittadinanza.

Io direi che abbiamo finito, quindi lascerei di nuovo la parola alla Presidente.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie, grazie mille. Allora lascerei la parola agli Auditi che si possono prenotare. Allora lascerei la parola all'Architetto Faruffini, con la F, di Italia Nostra. Prego.

Arch. FARUFFINI M. (Italia Nostra)

Ringraziamo la Commissione, un po' tardi, come avete già detto, perché ormai è tutto approvato ed è anche quasi tutto realizzato, comunque ci consente di avere anche qualche chiarimento su come possiamo procedere per la conclusione dei lavori e i possibili miglioramenti.

Premetto anche che Italia Nostra, come credo molti sappiano, ha sempre sostenuto che questo intervento non sia una riqualificazione di un'area pubblica, perché le funzioni commerciali e private eccedono di gran lunga gli spazi pubblici e determinano un nuovo carico insediativo, ma soprattutto perché ha comportato la cementificazione di un'area libera, pubblica, già destinata a verde, che avrebbe potuto essere depavimentata e risistemata a verde seminaturale.



COMUNE DI GENOVA

Ciò detto, io adesso mi vorrei concentrare sul lotto 1 perché il tempo è poco e non riusciamo poi a parlare di tutto. Il lotto 1 è il più significativo e impattante rispetto al fronte a mare della Rotonda e io vorrei tornare un attimo a quello che era il progetto del 2021 che fu approvato nel 2023. Prevedeva la costruzione del supermercato in adiacenza a Via Gavotti, a quella breve distanza che occorre per rispettare le murature tutelate della Rotonda e delle strade laterali, e ampia distanza da Corso Saffi. Quindi risultava schermato rispetto a Corso Saffi perché era abbastanza lontano e si manteneva quella fascia di rispetto a Verde alberata che avete visto nelle foto del pre-intervento. E, oltretutto, la copertura del supermercato destinata a verde pubblico era a quota 35, cioè 3 metri al di sotto del livello dichiarato della Rotonda, che è circa a quota 38.

Quindi di fatto si trattava di un progetto rispettoso sia dell'identità della via Aurelia e della salvaguardia dei suoi valori storici e documentali, come prescritto dall'articolo di tutela delle norme di attuazione del PTCP, articolo 79 bis, e anche conforme alla tutela paesaggistica apposta sull'area ai sensi dell'articolo 136 della legge 142/2004 che sottoponeva l'area, riconosceva l'area come quadro naturale di caratteristica bellezza panoramica e zona di interesse pubblico in quanto felice sintesi tra l'equilibrata opera dell'uomo e vari complessi arborei. Ci riferiamo qui alla realizzazione della circonvallazione a mare risalente agli ultimi anni dell'Ottocento che oggi, ahimè, non vediamo più.

A seguito del ritrovamento degli edifici ottocenteschi, ritrovamento che vorremmo dire non era inatteso, perché la presenza della Batteria della Cava era nota a chiunque conosca un po' la storia della città ottocentesca. E' visibile anche in foto aeree, quindi è una cosa che ha stupito un po' tutti questo ritrovamento. Poi è stato apposto un vincolo di interesse storico-documentale e il progetto ha dovuto essere cambiato, come ci hanno spiegato i progettisti, loro malgrado, ovviamente, non credo che fossero contenti di questo. Comunque, il problema è che il fabbricato è stato sopraelevato di oltre due metri, fino a una quota dichiarata di 37,15, quindi appena meno di un metro al di sotto del piano della Rotonda e forse, a guardare com'è, bisognerebbe avere dei livelli, forse è anche stato superato, e soprattutto è stata spostata a filo del marciapiede di Corso Saffi. Questo ha determinato una alterazione completa dell'area sottoposta a bellezza d'insieme e proprio una perdita irrimediabile, a nostro avviso, della qualità storico ambientale del fronte mare cittadino, così come lo vede anche chiunque arrivi col traghetto.

In più, noi avevamo posto delle questioni a Soprintendenza e Municipio facendo notare, nell'agosto 2024 questo, che il progetto di variante **non**(?) era carente di informazioni tecniche, soprattutto per la mancata rappresentazione del fronte verso via Gavotti, perché con la traslazione a mare del volume, questo prospetto assumeva un valore importantissimo agli effetti del mantenimento delle visuali e anche alla tutela, diciamo, di quello che si vede sia dalla Rotonda, che da via Gavotti stessa. E avevamo sollecitato all'Amministrazione e alla Soprintendenza a richiedere integrazioni progettuali, a nostro avviso indispensabili per giudicare la qualità dell'opera.

In una riunione in Municipio avevamo anche chiesto ai progettisti se era possibile rivedere un momento e arretrare un po' la facciata, rispetto al marciapiede, per consentire la mitigazione di questo fronte, che 10 metri di roba è particolarmente impattante, ma non era risultato possibile insomma. L'Ufficio del paesaggio e la Soprintendenza alla fine hanno approvato la variante ritenendola e definendola parzialmente compatibile con i valori paesaggistici tutelati, senza che venissero modificati o integrati gli elaborati tecnici, allegati alla delibera di approvazione dell'ottobre '24, che, se non andiamo errati, corrispondono a un progetto definito R.

L'ultima proposta di variante che ci hanno appena illustrato reca la dizione "progetto T", questa approvata. Oltre a consistere nell'eliminazione della piazza del ponte di collegamento e quindi la sostituzione con la passerella, ci è rimasto molto strano e non capiamo, chiediamo ai progettisti, come mai venga riportato come progetto approvato un progetto, il fronte AA diciamo, diverso da quello della tavola 17R del progetto R che

9



COMUNE DI GENOVA

era allegato al progetto approvato in ottobre scorso, perché noi non sappiamo se ci sono state varianti intermedie. Non ci risultano delle varianti intermedie tra le due, e potrebbero evidentemente esserci, perché comunque il prospetto della tavola 17R, cioè del progetto approvato nel luglio precedente, era un progetto che noi ritenevamo molto più aderente ad una conformazione che minimizzasse un pochino l'altezza di questo fronte, aveva una facciata curva, aveva una vetrata continua che mascherava la struttura dei pilastri, aveva un andamento orizzontale che sicuramente era più gradevole di quello che è stato rappresentato alla tavola 18C e che purtroppo è già stato realizzato, senza attendere l'approvazione della variante, che è di dieci giorni fa, dove invece abbiamo una evidenza di struttura e di serramenti con i pilastri che arrivano fino a terra. Insomma un grosso impoverimento, a nostro avviso, che rende evidente questa struttura di capannone industriale proprio come di fatto è questo edificio. E quindi secondo noi assolutamente inadeguato alla tutela paesaggistica di questo luogo. Quindi di questo noi vorremmo avere qualche chiarimento.

Per quanto riguarda la passerella e l'eliminazione della Piastra, noi riteniamo che un ampio collegamento al giardino pubblico in copertura del supermercato non fosse così male perché da lì si poteva anche fermarsi, chiacchierare, guardare i reperti storici, cioè faceva già parte della piazza. La passerella è evidentemente una cosa molto diversa, è di importanza rilevante per gli aspetti architettonici e strutturali che sono molto delicati, noi non ne abbiamo trovato traccia negli elaborati datati dicembre '25 che sono gli unici che abbiamo potuto vedere. Abbiamo visto che c'è una integrazione progettuale del 2026 e chiediamo gentilmente di farci capire come verrà realizzata questa passerella.

Inoltre, a questo punto, noi vorremmo comunque dire questo, il lavoro è quasi ultimato. Vorremmo cercare quali potrebbero essere gli aspetti di mitigazione. Quindi, oltre alla passerella di collegamento, vorremmo capire come verrà conclusa la sistemazione di piazzale San Francesco, perché è stata realizzata solo l'area centrale, devono ancora essere risistemati marciapiede e perimetrale in pietra, i parapetti in muratura e in ghisa, gravemente compromessi a seguito dei lavori di demolizione eseguiti sul lato di Ponente e la sostituzione delle piante, anche se sono state compromesse. Vorremmo sapere come e quando e da chi verrà eseguito il restauro del muro della Rotonda e dei muri sotto via Gavotti e via Fiodor che non fanno parte dell'incarico Pix e che non si può pensare che restino così come sono oggi, con gravi segni di ammaloramento e comunque in una condizione assolutamente poco dignitosa. Come pensiamo di mitigare l'impatto visivo del piazzale di servizio del supermercato che si trova subito sotto la Rotonda, visibilissimo da Est e da Via Gavotti, per garantire un ripristino di visuali dignitose ad abitanti e fruitori del giardino. E come si pensa di valorizzare la vista dei manufatti appartenenti alla Batteria della Cava, questo ce l'ha un pochino raccontato ora l'Architetto Bianconcini e lo ringraziamo e nient'altro. Ringrazio per l'attenzione. Grazie.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie Architetto Faruffini. Lascerei la parola al dottor Scarfi di Nuova Ecologia. Prego.

SCARFI' G. - Circolo Nuova Ecologia

Grazie. Una Commissione, come è stato detto, forse che arriva un po' tardi, ma cerchiamo di prendere tutto quello che è possibile prendere. Vorrei proiettare la prima slide, Muro, quello dove c'era... Antichi, scusi. Storia. Ecco perfetto. Mi ricollego già a qualcosa che è stato detto. Ho cambiato un attimo il programma del mio intervento. Uno dei motivi per cui ci troviamo di fronte oggi a questa situazione è che si è detto, e credo



COMUNE DI GENOVA

che i progettisti e i costruttori siano in perfetta buona fede quando l'hanno affermato, che la scoperta dei reperti archeologici, che ha cambiato drasticamente la progettazione iniziale di questo manufatto, che io, a mio modo di vedere, non avrei mai desiderato, avrei voluto che quell'area, finalmente tornata tutta di interesse pubblico, rimanesse ad utilizzo esclusivamente pubblico, ma è una mia scelta personale, cambiasse drasticamente.

Qui vedete una foto, se ne trovavano tantissime, ecc., si è parlato fino alla seconda guerra mondiale. La prima domanda che faccio agli uffici dell'urbanistica, alla Soprintendenza, anche alle imprese che poi giustamente vogliono fare il loro lavoro, è com'è possibile che una cosa di questo genere sia passata inosservata? E si sia dato via ad un progetto senza fare le verifiche? Questo è un fatto che io giudico gravissimo, non so se ha dei profili di irregolarità, non voglio usare delle parole che non spetta a me, ma è una cosa che poi ha colpito anche chi fa impresa.

Allora, abbiamo poi un altro esempio, la Loggia dei Banchi. La Loggia dei Banchi, al di là della bontà o non bontà del progetto del museo che veniva realizzato, quando hanno iniziato a scavare, reperti archeologici. Ma bastava una ricerca documentale sulla Loggia dei Banchi per sapere cosa c'era sotto. Allora, la prima richiesta è che chi di dovere, chiedo a tutti i presenti, quando iniziano questo tipo di progettazioni spendano il tempo necessario a guardare approfonditamente tutte le documentazioni, perché altrimenti poi i conti li paga qualcun altro. E questa è la prima questione.

La seconda questione è che dietro questa opera privata, c'era un interesse del Comune che risale a 30 anni fa, quando c'era ancora il Sindaco Pericu, che aveva cercato in tutti i modi di acquisire la proprietà, quella chiamiamola di Levante, di proprietà dell'ENI storicamente, un'industria petrolifera, per unificare il tutto. Non ci riuscì per mancanza di fondi, di altre questioni ecc. ecc. Dopodiché, posso dire finalmente nel 2019-2020 la Giunta precedente ha proceduto a questo acquisto, però l'utilizzo è stato deciso di indirizzarlo a un'opera di edilizia privata.

Ripeto, io sono assolutamente contrario nel principio a questa cosa qua. Era un'occasione grandissima per migliorare il quartiere, non è stato fatto. Però questa è stata la decisione e bisogna prenderla. Ma almeno che le cose vengano fatte bene, perché altrimenti ci troviamo con una... E nel dire "le cose fatte bene" c'è un altro aspetto, è stato citato anche negli interventi precedenti. Il percorso di informazione, trasparenza, comunicazione e partecipazione che è stato in questi anni assolutamente lacunoso. Adesso, ultimamente, bisogna dare atto a questa Giunta che ha provato, diciamo, negli ultimi mesi, c'è stato il sopralluogo sul cantiere, consulte, interrogazioni, cose del genere. Però, detto proprio fuori dei denti, oramai la frittata è fatta, c'è poco da recuperare, c'è da fare dei "tappulli" e va bene.

L'altra seconda domanda è che, in presenza di progetti urbanistici così impattanti, comunque uno li giudichi, per la città il Comune si doti di procedure standard, non occasionali. Procedure standard che permettano a tutti i portatori di interesse, i cittadini, di sapere che cosa sta succedendo. Perché anche tutta la confusione sui rendering, i muri... Mi spiace, avete fatto vedere delle slide che non sono neanche conformi l'una dall'altra rispetto a quello che stiamo vedendo. Mi spiace, poi le possiamo vedere una per una. Questo genera solo confusione e incertezza. Ci sono dei cittadini che hanno speso mesi del loro lavoro per cercare di capire qualche cosa. Questo non è corretto neanche nei loro confronti. Questi sono due quesiti di carattere generale.

Per quello che riguarda, invece, possiamo passare alla cartella prospetti. Parliamo un attimino invece più nel dettaglio di che cosa abbiamo adesso. Facciamo un po' di polemica, io vorrei installare il reato di rendering, oppure che ogni volta che viene fatto un rendering ci sia scritto, avete presente quando comprate quelle confezioni di cibo che dovete cuocere, c'è scritto "l'immagine ha il solo scopo di illustrare il prodotto",



COMUNE DI GENOVA

quindi non aspettatevi che poi, quando lo aprite, le cose siano in quel modo lì. Questo l'ho detto in maniera spiritosa, ma questo è un problema serissimo, perché mi dà l'idea che anche poi gli uffici che dovrebbero approfondire certe cose, si possano fermare alla prima vista, all'etichetta, non al contenuto dettagliato. E l'Architetto Faruffini e poi anche altri interventi dopo specificheranno questo tipo di cose. Ma di nuovo questa è una cosa che non può succedere.

Allora, vediamo un po' di foto. È vero, è la situazione odierna, le cose vanno finite, mi è assolutamente chiaro, siamo in corso di lavori, ecc. Voi avete mai visto in queste cose un prospetto di questa costruzione da via Gavotti? Ve lo stiamo facendo vedere noi in questo momento. Quando dico ma la gente cosa dice, cosa vede, era alto, era basso, 32 metri, 30, ma a me non mi interessano i metri, mi interessa che oggi si vede questo affare qui, lì sotto vedete le famose case matte, casermette, le Polveriere scusami, e queste sono... Quindi questo è un prospetto.

Andiamo avanti. Questo è un altro prospetto. In questo altro prospetto si vede l'ascensore, si vede quella povera sughera abbandonata a se stessa che sembra in prigione. Questa è una foto, scusate, molto poco dettagliata, ma è un signore che ha preso una foto dall'aereo arrivando e quindi, diciamo, sarebbe una foto reale, non un rendering della situazione attuale. Questo è il famoso muro di Levante. Così chi non c'è stato capisce un attimino cosa stanno chiedendo le persone. Stanno chiedendo che quel muro giallino che vedete lì, venga riabbassato, riprofilato, vedete un po' voi il termine, di 30 centimetri, 40, io non ve lo so dire quanto, in maniera tale che si possa recuperare un po' della vista che si è andata persa. Questo è un altro esempio del prospetto. Questa è la torretta dell'ascensore.

E qui abbiamo un'altra bella vista da Corso Aurelio Saffi, perché è facile parlare della vista dalla rotonda, dell'altezza, ecc., ma poi c'è il passaggio anche da Corso Aurelio Saffi. Quindi, tutti dicono passa poca gente a piedi, in macchina, qua e là, però è il biglietto da visita delle navi da crociera e dei traghetti che entrano in città.

Può cambiare cartella e mettere quella del verde per cortesia? Cerco di fare prestissimo. A questo punto parlo del mio argomento preferito, il verde. Sì, il verde. Allora, innanzitutto una cosa. In questa area ci sono varie nature di verde, perché ci sarà il verde che sarà fruibile, pensile a tutta la cittadinanza; poi ci sarà il verde della rotonda, quello che rimane ancora oggi vero e proprio sulla rotonda; poi c'è il verde della parte di Levante, che è parzialmente accessibile con quel camminamento che è stato fatto vedere, ma poi c'è una parte che è di competenza degli immobili; e poi c'è il verde del Poggio della Giovine Italia, non dimentichiamocelo. Perché nel pacchetto che è stato fatto per gestire questa cosa, c'era anche la ristrutturazione del verde del Poggio della Giovine Italia. Quindi sono varie nature di verde, dislocate diversamente e la domanda che faccio generale è chi lo gestirà e come sarà gestito?

Un'altra considerazione generale che faccio è la seguente, questo frazionamento, anche in questo caso, è una questione urbanistica più generale che pongo all'attenzione dell'Assessore. Noi partiamo dalla rotonda, adesso abbiamo via Corsica che ha subito parecchie mutilazioni per vari motivi degli alberi, poi arriviamo a Corso Podestà, poi c'è la Quassola. Serve una visione unitaria di questi progetti, senza questa visione unitaria ci sarà sempre scontento e malumore se vediamo un pezzettino di verde per volta separato dall'altro. Quindi serve una visione generale e io chiedo che il Comune si doti di un ufficio, di un'attenzione particolare in maniera tale che i progetti siano sempre completamente coordinati.

Vado velocissimo. Questa è la povera sughera. No, questa è rimasta qua, questi sono tre alberi, quattro alberi sono rimasti, la palma su via Gavotti, questa sughera, questa è una delle recenti piantumazioni, lascio a voi il commento. Questa è sempre la sughera, questa è la piantumazione rispetto a una palma Washingtonia. Faccio



COMUNE DI GENOVA

notare che nei prospetti che avevate fatto vedere, c'erano ancora gli alberi alti, sempre verdi. Allora adesso io vado alla rotonda e vedo delle palme, vedo degli alberelli così, secchi. Questa è la configurazione finale? Qui abbiamo un pitosforo che è rimasto, mezzo secco, con una palma nuova. Questo è l'albero. Qui la necessità di ombra. I pitosfori che c'erano non erano lì per caso. Non erano lì per caso! E, infatti, ieri mattina, in una giornata di sole, cosa faceva la gente? O si mette sotto gli ombrelloni del bar e paga qualcosa da bere, o si siede sotto i pitosfori.

Poi passiamo al Poggio della Giovine Italia e poi ho finito, scusate. Ecco, questa è la situazione di ieri mattina, così per non far torto a nessuno. Una, due, tre palme morte. Eccole qua. La sistemazione di questa aiuole, di nuovo è stata oggetto di progetto, ma al momento nessuno ha capito che deve fare la manutenzione. Grazie, scusate se mi sono prolungato.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie dottor Scarfi. Certo, prego la parola al Presidente del Municipio Centro Est, Simona Cosso.

COSSO Simona - Presidente Municipio I

Grazie alle ultime parole del dottor Scarfi e dell'Architetta Faruffini e di quanto si è detto prima. Come si ricordava sulla questione della Rotonda di Carignano, ovviamente il Municipio Centro Est è arrivato in corsa quando tutto era già stato deciso e credo che questa realizzazione della Rotonda di Carignano è ben lontana da quello che noi intendiamo per le aree di interesse pubblico che devono avere una funzione pubblica. Per cui è chiaro che sia nelle nostre Linee Programmatiche del Municipio Centro Est, che dell'Amministrazione, questo progetto sia ben lontano.

E allora che cosa abbiamo potuto fare? Abbiamo potuto avvalerci anche della competenza delle associazioni che si occupano di ecologia, per esempio come Italia Nostra, che da anni ha le competenze per poterlo fare. Perché guardate che ritrovarsi a fare quello che noi abbiamo fatto, abbiamo contribuito alla Conferenza dei Servizi a dare quello che è il nostro parere. Ovviamente un parere che doveva avvalersi di un contributo perché è materia complessa, devo dirlo, materia complessa!

Abbiamo partecipato alla Conferenza dei Servizi presentando moltissime osservazioni, moltissime critiche a questa variante. Critiche e osservazioni delle quali ancora rimangono delle domande aperte e che noi chiediamo. Chiediamo, in particolare, visto che abbiamo avuto una riduzione di circa 1.000 metri quadri di verde attrezzato, che comporta un risparmio economico significativo, chiediamo come verranno spesi quei risparmi. Ovvero se possono essere pensate per interventi compensativi, come il restauro del muro della Rotonda o possono prevedere altri miglioramenti per il quartiere, che possono insistere su questa zona o zone limitrofe.

Ancora oggi non ci è chiara, perché abbiamo ancora pochi elementi, quale sia la conformazione e elementi diciamo più progettuali, più definitivi di questa passerella che ancora non ci è chiaro come debba diciamo proprio per mancanza di elementi documentali. Così come, nel fronte mare e il fronte nord ancora non abbiamo avuto una documentazione architettonica che rende abbastanza chiaro ai fruitori, ma pure a noi, come questo venga definito. Oltre che ricordo, avevamo parlato anche di presenza di vasche di laminazione, e su questo vorrei appunto un approfondimento, per non passare, soprattutto diciamo la preoccupazione che veniva già prima riportata circa il piazzale di San Francesco e la sostituzione appunto di questa piazza in



COMUNE DI GENOVA

particolare e poi anche le aiuole spartitraffico in via Rivoli. Una serie di domande che mi dispiace sono ancora aperte, quindi non è stata data una risposta. Grazie.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Direi di aprire pure il dibattito per i vari Commissari. Prego, lascio la parola a Massimiliano Lucente, esperto del Movimento 5 Stelle.

LUCENTE Massimiliano - Esperto 5 Stelle

Buongiorno a tutti, grazie Presidente. Questo è uno degli esempi, la Rotonda di Carignano... Sono Massimiliano Lucente, Consigliere Municipio Centro Est per il Movimento 5 Stelle. È stata una delle esperienze più terribili del precedente ciclo, politicamente parlando, di mancanza di condivisione verso i cittadini, verso il Consiglio. Noi lo vedemmo di sfuggita nel primo ciclo Bucci, ma solo perché la Regione ci chiese un parere. Il Comune assolutamente non ci ha considerato, diciamo che in buona compagnia penso già anche per esempio a Valletta Carbonara.

Ebbi possibilità di dire che questa è una vendita. Io quando sento “concessioni di 90 anni” rimango un po' perplesso perché quando dai una cosa per 90 anni, l'hai venduta..., quando dai una cosa per 90 anni l'hai venduta, abbiamo avuto anche i brutti esempi precedenti, perché soprattutto rimangono cristallizzati...

FINOCCHIO Serena- Presidente

Scusate, un po' di silenzio. No, lasciamolo parlare, voi non dovrete interrompere, è questo il fatto. Vorrei sentire l'esperto senza troppi commenti.

LUCENTE Massimiliano - Esperto 5 Stelle

Penso sia un diritto di superficie e non una vendita. Il problema del precedente ciclo è la visione corta, perché questi vengono cristallizzati nei ruoli. Cosa ne so di quello che succede in 90 anni nella città. Pensate come è cambiata la città dal 1936 al 2026. Ciononostante...

FINOCCHIO Serena- Presidente

Scusate, scusate, le chiedo un attimo. Scusi se l'ho interrotta però vorrei un po' di silenzio da parte dei Commissari per favore, per rispetto. Quando avete finito di fare i commenti ridò la parola all'esperto, per favore.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Presidente, vorrei fare una mozione d'ordine o posso andare avanti...



COMUNE DI GENOVA

FINOCCHIO Serena- Presidente

No, no, va avanti l'esperto. Va avanti l'esperto, prego, vada avanti.

LUCENTE Massimiliano - Esperto 5 Stelle

Grazie. Perché quanto è cambiata la città dal 1936 al 2026, io non so neanche se tra cento anni c'è ancora un supermercato, cioè nonostante questo è vincolato, è cristallizzato al supermercato. Questa è la visione, ci siamo venduti soprattutto un panorama storico.

Il tema è, io avevo messo anche delle slide, se poteva mandarmi l'immagine. Come è stato già detto, è molto grave per esempio, lo dissi nel mio intervento recente, che in Consiglio è mancato il rendering del lato nord. Questo che cosa vuol dire? Prima di tutto come dice il **DCPM** del 2005 se le planimetrie e i prospetti approvati sono stati redatti da angolazioni estranee, può esserci un travisamento dei fatti, prima per favore? Ed è una cosa che chiarisce molto il Consiglio di Stato.

Ma soprattutto, e questo infatti è quello che possiamo vedere, o meglio che non possiamo vedere, ma soprattutto questa è una bellezza d'insieme, come dice il Decreto Legge del 2004. Cosa vuol dire che è una bellezza d'insieme questo luogo? Questa norma protegge esplicitamente quei punti di vista o di bel vedere accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze. Cosa vuol dire? Che se anche interveniamo su questo muro, questa è la visione dalla Rotonda di Carignano da Via Gavotti verso Ponente. Anche qua abbiamo un'occlusione di quello che era il fronte, tanto che se il progetto altera lo skyline antropico consolidato, l'autorizzazione paesaggistica può essere annullata in sede giurisdizionale, TAR. Per questo c'erano i ricorsi a TAR, perché ci ha voluto dire, se può andare avanti di una, che comunque abbiamo una compensazione di verde, ma questo succede quando non hai il rendering, perché il verde lo vedi dal fronte mare, lo vedi a volo d'angelo, ma qua non c'è questa compensazione.

Potete vedere anche che cosa ha determinato la modifica da parte della Sovrintendenza di togliere la passerella. Abbiamo ancora l'impatto, per esempio, che prima era coperto dell'ascensore. Ma soprattutto, se può andare ancora avanti per favore nelle slide, vediamo l'effettiva mancanza delle percentuali di verde, ancora. Ecco, questa era prima della variante e ora qua è la quantità di verde. Noi abbiamo dato anche le concessioni in rapporto alle quantità di verde che ci vengono date. E annesso a questo ci sono tutta una serie di problemi. Io sono anche critico su, come dire, gli interventi atomici della Sovrintendenza, perché la Sovrintendenza si interessa giustamente solo delle batterie, cosa fa il concessionario? Recupera spazio, manda avanti tutto l'elaborato, tanto che noi avevamo cinque metri sul fronte mare del camminamento come prevede il nostro PUC, loro hanno sfruttato il fatto che, se ci sono dei camminamenti di un metro e mezzo laterali antichi, possono tenerli di un metro e mezzo. Perciò non abbiamo anche quella sicurezza alle nuove visioni di mobilità che dovremmo avere, perché circonvallazione a mare è una camionale, perché i camion non possono sulla sopraelevata, ci passano anche gli autoarticolati che vanno alla Fiumara di via Piave. E, infatti questo ha determinato? Che è totalmente assente una corsia di decelerazione per l'accesso al piano terra con conflitti tra pedonalizzazione, ingresso al complesso commerciale e la corsia di destra di percorrenza in direzione ovest. Non ci abbiamo neanche guadagnato con questo progetto il minimo di sicurezza moderna alla mobilità.

Stesso problema su via Rivoli. Via Rivoli sembra qua che appunto già, vedete com'è complesso l'incrocio su, per andare appunto su una strada come circonvallazione a mare, c'è l'aggiunta di un semaforo, si passa



COMUNE DI GENOVA

cinque corsie, già com'è complessa quella scelta di quell'incrocio, solo per l'accesso a cui hanno bisogno i camion del supermercato.

Vorrei concludere con la parte economica, come hanno già detto, qua continuano ad andare avanti gli spanciamenti, il muro monumentale a Ponente, è ulteriormente fessurato il muro a sud della Rotonda.

Vorrei chiudere sulla parte economica perché qua bisognerebbe capire, i danni alla struttura muraria monumentale dovranno essere ripianati a carico di? I pitosfori morti vanno ripristinati a carico di? Qui la piastrellatura dei pavimenti in precisa sconnessa chi la paga? Perché poi dei giornali, a quanto ho capito, fondamentalmente dalla concessione ci arrivano 3.300.000 euro in cassa, solo che di questi 2.300.000 euro sono usati per la demolizione e la ricostruzione del circolo tassisti, uguale 210 metri quadri di uffici più 32 stalli. Sono tanti 32 stalli per un circolo. Dato che quelli lì sono soldi pubblici che vanno a questa ricostruzione, io vorrei che sapere la fine di quegli stalli, perché non vorrei che qualcuno se li affittasse, dato che rifiutiamo dei soldi nostri. Per 1.000 euro al mese. Quanto ci vuole per coprire 2.300.000 euro con 1.000 euro al mese? Abbiamo fatto 90 anni per questo tipo di concessione.

Perciò, concludendo, noi fondamentalmente, si parlava di qualche altro onere, non so, ERG, però, fondamentalmente in cassa noi abbiamo 1 milione di euro. Abbiamo dato per 1 milione di euro una concessione di 90 anni, di circa 9.600 metri quadrati, destinati a due importanti attività commerciali: veterinario, bar e ristorazione, con numerosissimi parcheggi privati a costi ben superiori ai valori di mercato, in area residenziale pregiata, ad alto valore immobiliare per la vista mare, limitrofa al nuovo Waterfront, perfettamente collegata a viabilità principale e secondaria. Di questo abbiamo 1 milione in cassa. Perciò, Assessore, io mi rendo conto che non so, il Comune non può anche interpellare forse giuridicamente per firme che hanno messo i propri uffici, ma io chiedo a chi siede qua, ai Consiglieri, il Consiglio Comunale è il soggetto sovrano sulla città di Genova, di interrogarsi personalmente se ci siano degli spazi anche a rivedere questo, perché per quello che ci guadagna la città, questa è una grande tristezza. Grazie Presidente.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie a lei, signor Lucente. Lascerei la parola adesso all'esperto del Partito Democratico, il dottor Orlandi. Prego, a lei la parola.

ORLANDI G. (Esperto Partito Democratico)

Signora Presidente grazie. Signori Consiglieri grazie a voi per l'attenzione. Allora io mi riferirei innanzitutto alla parte legislativa, perché qua io di numeri e di leggi ne ho sentite tante, però la prima riguarda il Decreto Legge del febbraio del '56, seguito poi a quello numero 42 del 2004 e, infine, quello di aprile del 2026. In tutti questi Decreti è stata specificata in maniera puntuale e precisa la bellezza e l'importanza del comparto di Carignano, compreso tra il Poggio della Giovine Italia, il piazzale San Francesco e via Cavotti e le zone limitrofe. Se fosse possibile vedere la prima foto, perché è stata vista anche prima, per cortesia? Un minimo di impasse tecnica. Vabbè, si è persa. Aspettiamo fiduciosi. Ok, possiamo anche partire da questa.

Io ho visto tanti rendering antichi, modificati, in fase di progettazione, ecc. Di tutto quello che è stato presentato sino ad oggi, non c'è un rendering che parta dalla visuale di via Gavotti, che è questa. Quindi una colata di cemento, senza soluzione di continuità, dalla rotonda sino a via Rivoli. Faccio notare che nella presentazione che avete presentato voi all'inizio, quando avete presentato la situazione prima dell'intervento,



COMUNE DI GENOVA

all'inizio si vede una costruzione in cemento armato che reggeva in parte il muro della rotonda lato Ponente. Abbattuta questa, che è stata abbattuta a colpi di ruspa, il risultato è stato che il lastrico solare della rotonda si è spostato. Io ho letto sul giornale perché c'era vento. Non diciamo scemenze, perché ci sono dei lastroni che peseranno 20 chili l'uno. Quindi la piazza si è spostata verso destra, guardando il mare.

Avete parlato del cambiamento della passerella tra Via Gavotti e la parte superiore della costruzione, sostituita, perché verrà poi sostituita, con una passerella più leggera attaccata alla rotonda. Benissimo. Dato, come diceva Andreotti, che “a pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca”, il muro che regge la strada di via Gavotti è fragile perché si è visto che ci sono delle fessurazioni. Quindi è evidente che dal punto di vista progettuale, mettere su una cosa fragile un'altra colata di cemento era una cosa irrealizzabile. E, oltretutto, la soluzione che avete trovato di collegare la parte superiore del manufatto alla rotonda e anche particolarmente... diciamo costa anche decisamente di meno.

In tutti i rendering che voi avete presentato io mi domando se avete mai passato qualche settimana in zona d'estate, c'è un caldo africano. Quindi quando io vedo nei vostri rendering piante, alberi ecc. ecc., mi domando dove pensate di poterli mettere, perché io ho seguito obtortocollo, tutti i lavori da quando è stato cominciato lo sbancamento e, permettetemi di dire, il ritrovamento dei reperti storici è una sciocchezza infinita, perché lo sapevano anche i bambini lì sotto che cosa c'era. Erano a Catasto e c'era tutta la documentazione monumentale. Avete fatto un investimento milionario e non vi siete preoccupati di sapere cosa c'era sotto? Non ci credo.

Comunque sia, il coperchio, la parte superiore del supermercato che è stato costruito non ha lo spazio per metterci nessun tipo di albero, perché avete messo delle aiuole, c'è terra che saranno 40 centimetri e io vorrei sapere, non c'è la base dove piantumarci un albero. Cosa ci mettiamo, delle palmette? Quella parte lì è al sole dalla mattina alla sera, d'estate è un forno. Io come nonno, i miei nipoti lì sopra non ce li porto perché c'è un caldo da morire.

Quindi se torniamo anche alla fotografia di prima, così ci colleghiamo anche a tutto il resto del discorso. Eccolo lì. Allora, anche qua si può vedere bene. Questa è la vista che abbiamo al momento. C'è la torre dell'ascensore, che da qualche parte io ho letto doveva essere una cosa di vetro cemento, una cosa esteticamente bella. Ora come ora è un parallelepipedo di cemento, dove non si capisce come verrà rifasciato, perché non è dato saperlo; e oltretutto ha un'altezza tale che è ben al di sopra del parapetto della rotonda.

Ora, è evidente che, visto che voi sapevate che cosa trovavate sotto, non avete potuto scavare e quindi siete venuti in alto. Peccato che adesso la visuale che noi vediamo come cittadini di la via Gavotti è questa qua, cioè una colata di cemento. Oltretutto, essendo un supermercato, ci sono anche delle altre criticità. Anche adesso che non è attivo, è illuminato a giorno anche di notte, quindi abbiamo un inquinamento visivo. Ci saranno i camion che porteranno le merci, quindi un aggravio di smog. Ci sarà il traffico delle automobili. Non c'è una via di fuga, perché se per caso succede qualcosa e c'è un camion di mezzo, quel posto lì è una trappola, perché i camion devono entrare in retromarcia.

Altra cosa, i supermercati hanno bisogno di corrente elettrica perché hanno bisogno di refrigerazione ecc. ecc. Dove sono i motori? Non è dato saperlo, per ora almeno, spero che possiate dirmi qualche cosa, perché anche se saranno motori moderni ecc. ecc. fanno comunque rumore e sono comunque una fonte di CO2. La precedente Amministrazione ha fatto la guerra alle Vespe in una città come Genova, sede della Piaggio, per l'inquinamento e poi, oltre a quello del porto, avremo anche l'inquinamento dovuto alla refrigerazione sia dei beni e servizi all'interno del supermercato, sia anche degli uffici dei tassisti dall'altro lato. Che tra l'altro non



COMUNE DI GENOVA

si capisce come sia stato possibile per la Soprintendenza benestare un rifasciamento in acciaio ondulato che con la struttura fine ottocentesca di tutti i palazzi attorno è veramente un pugno in un occhio. Oltretutto anche per gli uffici dei tassisti che saranno usati, non saranno usati, questo non è un problema nostro, c'è il fatto che essendo dei cubi di cemento, devono avere per forza la refrigerazione H24, perché sennò chi ci entra lì dentro muore di caldo.

Quindi, questo è tanto per avere un po' un'idea. Tanto perché, visto che poi qua è stato menzionato che "possono essere inserite altre funzioni al fine del raggiungimento del complessivo equilibrio economico finanziario dell'iniziativa", a me del vostro equilibrio economico finanziario non interessa nulla. Interessa invece che tutti gli appartamenti e tutte le abitazioni che danno su questo schifo qua davanti, subiscono una riduzione di valore. Chi ce la paga questa? Perché ho amici che hanno acquistato immobili di assoluto pregio, con vista mare, e adesso hanno la vista di questa colata di cemento.

Mi sembra di averne dette anche a sufficienza. Grazie per l'attenzione e buon pomeriggio a tutti.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie mille signor Orlandi. Ci sono altri interventi? Allora lascerei... Se volete, faccio rispondere i progettisti. Allora vada lei, Commissaria Bordilli, prego.

BORDILLI Paola - Commissario

Grazie Presidente. Io farò una domanda molto semplice e banale, giusto per avere risposta su un singolo tema; poi sicuramente ci tengo particolarmente che gli Auditi, sia i tecnici del privato, che l'Assessore, che gli Uffici comunali possano rispondere ad alcuni solleciti che ho sentito, che reputo gravi. E quindi vorrei avere risposta su qualche manchevolezza che ho sentito, per essere certa che non ci siano queste manchevolezze.

Invece soltanto quello che volevo chiedere è questo, c'è una struttura commerciale, un bar che è sopra alla piazza. Volevo un po' comprendere se questa struttura viene toccata oppure no, se siete in contatto con questa realtà commerciale, giusto, perché poi ovviamente fa parte del complesso. So che lui non è stato contattato da voi, era soltanto per comprendere un po' quali rapporti ci sono con il contesto commerciale che è lì nella zona. Io direi che mi fermo qui, attendo, ripeto, Presidente le risposte perché, ripeto, ho sentito dire che è un progetto che fa schifo, ecc., ognuno si assume responsabilità, dice quello che dice, però, insomma, oltre a queste definizioni che vengono date, però sono stati chiamati in causa anche gli uffici comunali. Quindi io vorrei un po' capire se viene data un po' più una risposta lineare a diverse accuse che sono state fatte nell'Aula. Poi per il resto prendo atto invece che, come dicevamo da diverso tempo, un diritto di superficie è una vendita. Grazie.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie a lei Commissaria. Lascerei la parola alla Commissaria Bianchi, prego.



COMUNE DI GENOVA

BIANCHI Alessandra - Commissario

Grazie Presidente. Dalla mia professione ovviamente mi piace molto parlare di diritto, mi è piaciuta anche la precisazione dell'esperto del Movimento 5 Stelle che, una volta per tutte, direi anche in maniera chiara e netta, abbia specificato. Sì, sì, poi parlo anche del progetto, collega Mesmaeker, non si preoccupi. Se non mi interrompe, gentilmente, grazie. Io non ho neanche ancora parlato. Mi dica lei Presidente posso o forse al centrodestra è precluso parlare?

FINOCCHIO Serena- Presidente

No, no, vada avanti e cerchiamo di non interrompere.

BIANCHI Alessandra - Commissario

Perché sono stata interrotta, lei non è intervenuta, continuano a parlare, non mi sembra che sia educazione. Comunque riprendo quello che ho detto prima poi...

FINOCCHIO Serena- Presidente

Sono d'accordo.

BIANCHI Alessandra - Commissario

...mi assumo la responsabilità e ascolterò i fatti personali dei colleghi che sia stato ribadito con forza che cosa sia un diritto di superficie, ossia una vendita, un diritto reale di proprietà a tempo, ma una vendita, non una concessione.

Rimanendo in tema giuridico, avendo ascoltato anche gli interventi che mi hanno preceduto, volevo capire, stante le tante asserite criticità di questo progetto, se ci sono stati dei ricorsi in merito? Se l'Assessore ci può aggiornare, perché io penso che il progetto e tutto quello che è stato presentato oggi derivi da una valutazione degli uffici, quindi dei titoli che sono stati rilasciati e un'attività conseguente a queste procedure.

Altra cosa, sempre per rimanere in tema di proprietà, mi sembra che qui si mischino un po' di interessi tra il pubblico e il privato perché sentir parlare di quello che può essere un danno per, del valore degli immobili, quando uno acquista un immobile non acquista anche l'immodificabilità dell'area circostante. Quindi tutte quelle operazioni che sono nei limiti di legge, che vengono consentite e vengono eseguite a fronte di titoli rilasciati, magari possono essere un qualcosa che non è così tanto gradito, questo sicuramente e può essere così, magari uno pensava di poter rimanere in una situazione di immodificabilità e di una determinata area sottostante, però... no, non sto dicendo che stanno peggiorando collega, sto dicendo che se c'è una modificabilità, c'è chi lo può gradire e chi no, perché magari invece può essere un'opportunità sinceramente da quello che abbiamo visto, un miglioramento e una fruibilità di un'area per la collettività, un'area di libera fruizione, che tra l'altro inserisce diverse componenti e direi destinata a tutte le età, un inserimento di componente verde non degradata, come quella che era prima. Quindi io penso che possa essere vista anche in maniera più che positiva. Ma laddove generi invece un non gradimento, questa è una questione soggettiva, ma non può far determinare o, secondo me, a mio modesto parere, dare un giudizio sulla qualità del progetto



COMUNE DI GENOVA

e della realizzazione. Quindi sarà sempre una questione soggettiva di non gradimento di un qualcosa, che però forse nei termini del rispetto e dell'educazione reciproca, forse determinati toni e determinate espressioni non dovrebbero rientrare all'interno di quest'Aula. Poi, che sia consentito esprimere la propria idea, assolutamente sì. A me piace che venga fatto in termini di educazione e di rispetto reciproco, ma magari non siamo tutti d'accordo e l'abbiamo visto più volte.

Quindi io volevo capire un po' questi aspetti, quindi anche una ricostruzione di quelle che sono le legittimità di portare avanti un progetto che, ripeto, può piacere, può non piacere, però se è legittimo, determinate considerazioni, io le trovo davvero fuori luogo. Grazie.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie Commissaria. Prego Commissario Maresca.

MARESCA Francesco - Commissario

Grazie Presidente. Io rispetto molto quello che è uscito da quest'Aula sia dagli Auditi, che dalla minoranza. Questo progetto mi pare che non piaccia e credo che con coerenza nessuno dei presenti in Aula parteciperanno all'inaugurazione quando questo progetto sarà fatto. Quindi io sfido e scommetto oggi in quest'Aula quanti di questi volti che oggi sono qua saranno presenti quel giorno. Se il progetto non piace, perché se piace probabilmente invece all'inaugurazione verranno.

Invece a me piace molto il progetto, posso dirlo, sarà una voce fuori dal coro, mi sembra un progetto che aggiunge del verde importante in un'area, a Carignano, che non mi pare nei 20-30 anni precedenti brillasse per verde, per alberi o per gli uccellini che volavano o per il ficus che splendeva. Quindi mi sembra un progetto che comunque dà dignità a un luogo storico, archeologico. Rispetto molto l'archeologia dei luoghi, come la rispetto in ogni zona della città, perché non dimentichiamoci che allora, quando il bellissimo progetto del Porto Antico, quando è stato fatto, poi ci ritroviamo dei manufatti che tuttora sono a Scarpino archeologici del Porto Antico, ancora più antichi dei manufatti archeologici che ci sono oggi sotto questo progetto. Quei manufatti sono tuttora a Scarpino, non in un museo, a Scarpino, voglio ricordarlo. Quindi prendo atto anche di questo.

Sembra oggi che qua si stia parlando della Diga di Begato, che questo progetto sia un mostro. Non è la Diga di Begato, questo è un progetto che dà, secondo me, respiro a un quartiere importante, dà anche un valore commerciale e ritengo anche che è giusto che i tassisti, perché ho sentito anche attaccare che i tassisti, perché ci sono 32 posteggi sarebbero troppi, invece abbiano giustamente la loro dignità, anche il loro spazio per poter, nelle ore ovviamente possibili, stare tranquilli e rilassarsi nel loro spazio. E ricordo anche che il servizio taxi è un servizio di interesse pubblico come AMT, anche se spesso ce lo si dimentica in quest'aula. È un servizio pubblico, è un servizio di interesse economico generale se vogliamo essere precisi.

Poi la domanda che ho da fare è una domanda principale. Questo bel progetto che io considero bello, quando sarà pronto? Quando è che potremo andare all'inaugurazione? Non vedo l'ora di andarci. Come è stata quella del Waterfront, dove anche il Sindaco c'è stato, però si criticava il Waterfront, però all'inaugurazione ci sono venuti. Quando ci sarà questa inaugurazione? Io non vedo l'ora di andarci a questa inaugurazione. Come sono andato in questi anni, e sono contento, in otto anni sono andato a tantissime inaugurazioni, sono stato bene, ho mangiato bene anche e ho apprezzato davvero il disegno della città di sviluppo che tutti insieme,



COMUNE DI GENOVA

compreso questo Consiglio Comunale, abbiamo creato in questi anni. E spero di vedere tanti di quei colleghi che ora mi stanno parlando dietro, sperando di interrompermi o di distrarmi, mangiare insieme a loro nelle nostre bellissime inaugurazioni che faremo tutti insieme. Quindi grazie per questo progetto, per me è molto bello. Esprimo la mia opinione.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Ne ha facoltà. Prego Vacalabre a lei la parola.

VACALEBRE Valeriano - Commissario

Grazie Presidente. Io rispetto sempre le opinioni di tutti, che provengano dalla maggioranza o dall'opposizione. Io penso che la riqualificazione della Rotonda di Carignano sia e rappresenti uno degli interventi urbanistici più significativi che negli ultimi anni ci siano stati all'interno del quartiere. Dico anche un'altra cosa, un po' più personale. Io i miei figli li ho sempre portati a crescere alla Rotonda di Carignano, abito lì vicino, E ricordo sinceramente con molto stupore un po' le perplessità che all'inizio vi erano su questo progetto, perché ricordo benissimo come era prima la Rotonda di Carignano. Almeno la si può raccontare, nel senso sulla destra era una parte degradata con tantissimi palloni, c'erano anche due o tre dei miei figli, quindi ogni tanto li perdevano lì dentro, cercavano di andare a recuperare, ma c'era di tutto. Non penso siringhe, ma mi ricordo un ex distributore che era sicuramente molto apprezzato come paesaggio fronte mare. Era un distributore abbandonato lì, una catapecchia che si vedeva da tutte le parti e dall'altra parte vi era il caos invece. C'era il caos, parcheggi un po' per i cittadini, un po' per i tassisti.

Io vedo un progetto oggi che sicuramente avrà delle criticità, le ha avute in passato, io non nego, ognuno ha poi le sue sensibilità. Anche in merito al valore degli immobili. Io non penso che questo progetto porterà a una decurtazione del valore degli immobili, lo penso. Penso che ci sarà un aumento perché bisogna vedere come sarà poi finito. E penso che uno spazio verde, comunque fruibile in quel luogo, sia assolutamente accettato e anche proposto nei cittadini in passato. Perché io giro per Carignano, parlo con i cittadini e molto spesso le persone sono anche contente. Certo, poteva essere perfezionabile, poteva essere sicuramente migliore. Assolutamente sì. E io sposo in pieno il fatto che si elimini la lamiera laterale che attualmente si vede a Corso Saffi. Una vera, quella sì, schifezza. E dunque che si rifaccia sicuramente una riqualificazione anche in tal senso e le persone sicuramente accetteranno.

Io avevo qualche domanda da fare in merito ai parcheggi, magari che ci saranno ad uso pubblico, come saranno gestiti, quella è una cosa che a me interessa. So che di notte i cittadini potrebbero in qualche modo parcheggiare all'interno del complesso del supermercato, volevo capire bene la gestione di questo.

Un'altra cosa che mi interessa è la passerella che non sarà più dalla parte di via Rivoli per le situazioni che sono state spiegate, poi non so se tutto sia veritiero o meno, però io me ne sto di quanto venga detto, ma sarà lato rotonda. Volevo capire se sarà ovviamente fruibile anche dai disabili, la grandezza.

Volevo sapere anche in futuro se ci sarà una telecamerizzazione del posto. Ci saranno delle telecamere per la sicurezza perché ovviamente Parco Verde, nuova situazione, sì, la sicurezza per noi è importante, per qualcun altro non lo so, ma il diritto alla sicurezza secondo me è importantissimo per i cittadini, perché voi siete sempre a favore di tutti i diritti, ma il diritto alla sicurezza dei cittadini è un diritto che i genovesi chiedono e



COMUNE DI GENOVA

che ultimamente mi sembra che non sia molto portato avanti da questa Amministrazione. E dunque chiedo se... devo sempre parlare con la collega che mi bomba?

FINOCCHIO Serena- Presidente

No, per favore lasciate finire l'intervento del collega Vacalebre.

VACALEBRE Valeriano - Commissario

Grazie. Capisco che dico cose scomode per voi, ma accettatele. Le dite tante voi, io sono sempre zitto.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Per favore, facciamo finire il Commissario cortesemente.

VACALEBRE Valeriano - Commissario

Mi sembra che stia facendo un intervento assolutamente pacato. Chiedo se ci saranno delle telecamere. Lanciamo anche un'idea, ci saranno delle panchine? Potrebbero essere delle panchine magari moderne con la ricarica per i cellulari? Ci potrebbe essere un sistema wifi che comunque sia attivo nell'area? Queste sono domande che io pongo perché me le hanno poste i cittadini di Carignano che non tutti sono contrari a questo progetto, ripeto, abito lì, dunque parlo con la gente e da qui vorrei avere delle risposte, grazie.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie Commissario Vacalebre. Prego Consigliere Avvenente, a lei ha la parola.

AVVENENTE Mauro - Commissario

Grazie Presidente. Volevo stigmatizzare questo malvezzo che ormai sta prendendo il largo ed è diventato una modalità diffusa anche in questo Consiglio Comunale. Quando parla un collega ci sono voci, mormorii, commenti. Questo vale sia per quando interviene qualcuno della minoranza, ma vale altrettanto quando interviene qualcuno della maggioranza. E quindi esprimo tutta la mia solidarietà politica e personale all'esperto del Movimento 5 Stelle perché lui stava facendo il suo ragionamento. Si può essere d'accordo, si può non essere d'accordo. Ad esempio, io sono molto d'accordo con quello che diceva nella parte che afferiva la questione dei 90 anni, ovvero concedere un diritto di superficie per 90 anni, di fatto è come trasmettere alle future generazioni quello che nessuno può ipotizzare. Vale per la Rotonda di Carignano, ma vale anche perché fra 90 anni potrebbe anche succedere che una delle due squadre, io spero la Sampdoria, fagociti l'altra e diventi un'unica squadra con la maglia blu cerchiata che si chiama Sampdoria.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Questo non glielo concedo, glielo dico qua a microfoni accesi.



COMUNE DI GENOVA

AVVENENTE Mauro - Commissario

E quindi mettere un'ipoteca di questo tipo sullo stadio diventa complicato. Però non mi meraviglio di questa roba perché se la funivia al Lagaccio non andava bene e in Val Bisagno va bene, perché non dovrebbe esserci un'interpretazione differente tra la Rotonda di Carignano e lo stadio Luigi Ferraris?

Venendo al progetto, bisogna cogliere tutte le osservazioni che sono state fatte come un contributo, almeno io vorrei leggerlo così, a migliorare questo progetto.

Condivido l'azione che è stata fatta dall'Assessore Coppola, ha detto che c'è stato un sopralluogo nei mesi scorsi, proprio nell'intento di intervenire e di ottemperare a due cose: uno, quello che è stato detto dalla Soprintendenza, perché ciò che impone la Soprintendenza non si può bypassare. Se lì dentro sono stati trovati dei resti più o meno antichi, comunque tutelati, non si può scappare da quel vincolo e bisogna integrarli nel modo migliore possibile, cercando di non perderne la memoria all'interno del progetto.

E la seconda, come è stato detto ampiamente, è quello di migliorarne la presenza del verde, rendere meno impattante l'intervento. Certo, alcuni, come posso dire, lo ritengono tale, però non bisogna mai dimenticare da dove si partiva, da come era la situazione precedentemente. Quel luogo, tranne la sede dei taxisti, era, lo dico in senese, **un.....** non dobbiamo mai dimenticarcelo. Era un affastellarsi di materiali, di depositi edili, distributori abbandonati, insomma. Era un punto di Genova in una delle zone più belle della città, che però non rendeva giustizia alla nostra splendida città.

Era giusto migliorare il progetto? Assolutamente sì. Assolutamente sì. E anzi, se ci sono ancora i margini per renderlo ancora più bello, ancora più accattivante, ma perché non farlo? Visto che tutti siamo genovesi, tutti vogliamo bene alla nostra città, se si può fare un ulteriore passo avanti, io sono perché venga esperita anche questa opportunità e questa possibilità. Meno male che è stata tolta la copertura in lamiera perché era assolutamente decontestualizzata, non ricordo, forse l'esperto del PD ricordava che ci sono dei palazzi molto belli, è vero, ha ragione, anche la statua del Rubattino, se non ricordo male, messa lì da qualche anno, fa bella mostra di sé insomma. Ci sono tutta una serie di elementi, di contorno dal punto di vista architettonico che vanno rispettati.

Per cui, se esistono le condizioni, ribadisco, per rendere ancora più accattivante quella che è una ristrutturazione, che può piacere o non piacere, però io sono per adottarli. Sono davvero, anch'io curioso, come diceva il collega Francesco Maresca, di vedere la conclusione dei lavori, perché oggi vedere un cantiere, abbiamo visto delle diapositive, i cantieri sono brutti onestamente, nella fase di cantiere non riusciamo a dare una prospettiva di quello che sarà. È pur vero che i rendering sono sempre più belli di quello che può essere il risultato finale, però tra una situazione e l'altra c'è sempre un equilibrio in mezzo e andremo a vedere che cosa potrà essere poi realizzato.

Quindi davvero invito la Presidente e l'Assessore presenti a cogliere quelle che sono le osservazioni ancora oggi che possono dare spazio ad ulteriori migliorie, farne tesoro e restituire alla città un progetto di riqualificazione, ribadisco che pur con opinioni diverse e legittime, però è sicuramente un passo avanti rispetto alla situazione precedente, imparagonabile a quello che diventerà per il verde e per tutto quello che sarà. Buon lavoro a tutti.



COMUNE DI GENOVA

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie Consigliere Avvenente. Prego la parola al Commissario Mesmaeker.

MESMAEKER Marco - Commissario

Grazie Presidente. Giusto un minuto perché prima volevo ovviamente sentire le risposte a tutti gli interventi. Intanto mi dispiace sentire che qualcuno si lamenta di essere interrotto, quando una persona che è venuta qui a dare un parere, magari anche scomodo, ma comunque un parere tecnico e nel punto, è stato interrotto da praticamente tutta la minoranza. E quindi poi sentire quella minoranza che rivendica...

FINOCCHIO Serena- Presidente

Non tutta la minoranza, ma di una parte.

MESMAEKER Marco - Commissario

Vabbè, adesso non voglio andare a vedere chi o meno. Il tema è che io non credo... anzi io credo una cosa, che quando si fa un progetto non bisogna fare un progetto per poi migliorarlo, il progetto bisogna farlo bene fin dall'inizio, questo dovrebbe essere il faro. Poi credo anche un'altra cosa, al di là degli aspetti tecnici, credo che spesso gli avvocati dovrebbero fare più gli avvocati e meno i progettisti, meno gli urbanisti e meno gli architetti, perché purtroppo... Posso andare avanti Consigliere Picocchi? No, no, perché si lamenta in continuazione delle interruzioni altrui e le chiedo se posso andare avanti. Grazie.

E quindi direi che adesso voglio veramente lasciare la parola e mi riservo un intervento successivo su alcuni punti che invece mi stanno a cuore. Grazie.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie Commissario. Gandolfo prego.

GANDOLFO Nicholas - Commissario

Grazie Presidente. Intanto buongiorno a tutti, mi scuso se oggi sono arrivato un po' in ritardo, ho perso un po' la prima parte e nel caso facessi qualche domanda o qualcosa che diciamo ho perso magari all'inizio della presentazione, me ne scuso già all'aula e ovviamente a chi mi ascolta. Però penso che questo sia comunque un argomento importante, un progetto che sicuramente ha fatto discutere, ha fatto discutere la cittadinanza, ha fatto discutere l'Aula, non capisco tante volte questa agitazione da parte dei Consiglieri di maggioranza. Forse sarà che tante volte non capisco se si sono resi conto o se sanno che devono governare questa città invece che opporsi alla città. Però tralasciando un po' questa parte iniziale, io credo che come tutti i progetti, tutti i progetti hanno sicuramente delle caratteristiche iniziali che possono piacere o meno e tutti i progetti fatti in qualunque parte del mondo e non soltanto a Genova hanno sempre anche delle modifiche in corso d'opera perché sfido chiunque, anche tante volte, a scoprire determinate situazioni che all'inizio non si potevano nemmeno prevedere. Chiunque fa parte di qualunque tipo di progettazione o qualunque tecnico che



COMUNE DI GENOVA

vive di queste situazioni, poi specialmente a Genova, che credo che ogni volta che facciamo un lavoro scopriamo sempre qualcosa di nuovo. La città, essendo anche una città così storica, tante volte, anzi, abbiamo anche delle belle scoperte e che arricchiscono ancora di più il nostro territorio e ne veniamo a conoscenza in corso d'opera.

Le domande che pongo sono specialmente sulle variazioni che sono state anche annunciate, che abbiamo letto anche sui giornali. Io sicuramente, magari se se ne aveva già parlato prima, me ne scuso. Perché sono variazioni che anche nei cicli precedenti, anche da parte dei nostri Consiglieri Municipali, non vedo più la Presidente del Municipio, un po' me ne dispiace, però sicuramente avrete poi modo e maniera di riferire eventualmente. Hanno sempre cercato di dare un contributo, sia nel ciclo precedente sia, diciamo, adesso in un ciclo dove il centrodestra si trova, diciamo, non più a governare sia il Municipio che la città. E sono sempre stati dati, ripeto, sia da parte di quest'Aula, sia da parte dei Consiglieri comunali, che da parte dei Consiglieri municipali, proprio in virtù del fatto anche, come posso dire, lecite considerazioni che la cittadinanza ci hanno posto, ce le ponevano anche paradossalmente prima ancora quando era subito avviato il progetto. Ci ricordiamo anche durante la campagna elettorale, io mi ricordo che erano nate di nuovo tutta una serie di considerazioni dovute proprio sia a un discorso di viabilità, sia un discorso di paesaggistica, sia un discorso del progetto stesso.

E quindi leggendo un po' anche la stampa, vedendo anche un po' all'ultimo il sopralluogo che lei ha fatto, le chiedo effettivamente cosa abbia portato questo. Abbiamo letto anche che comunque c'è una variazione, diciamo, sia più per la parte a Ponente del progetto rispetto a quella del Levante. Io credo, penso e presumo che dove si possa migliorare sia per un discorso sicuramente di sopraelevazione, sia su un discorso anche di viabilità, perché comunque è un punto quello trafficato perché Corso Aurelio Saffi e la parte anche poi interna che dà in via Corsica, oltre che adesso a parte che abbiamo anche un problema che è crollato un pezzo di strada e abbiamo sentito martedì scorso il nostro gruppo, il nostro collega Vacalebri ha fatto un'interrogazione anche al riguardo che durerà anche più del previsto quel cantiere. E quindi capiamo anche un po' tutte le difficoltà che ci sono in una zona, a mio avviso, di pregio, ma sicuramente anche fragile perché i fatti lo stanno dimostrando.

E un po' le domande che ovviamente pongo e un po' anche qualche mio collega mi ha già anticipato è sicuramente intanto sui tempi. Perché mi sembra di capire che dovuto anche al fatto di questi sopralluoghi, dovuto anche al fatto di queste modifiche, dovuto al fatto anche che si dovrà aspettare una nuova Conferenza dei Servizi, mi sembra di aver letto, penso che ci sarà, se ricordo male, anche in questo caso e mi scuso, ma comunque la mia preoccupazione è che potrebbero dilatarsi questi tempi. E io credo che questo comunque per la cittadinanza è un fattore non da poco, perché come tutti ben sapete, chi vive o chi ha un cantiere a fianco a una propria abitazione sapete perfettamente i disagi. E quindi questo io penso che sia un fattore molto importante sul quale vorrei esserne sempre di più a conoscenza.

Non ho capito un po' dal rendering, un po' sempre per colpa mia perché sono arrivato dopo, diciamo l'area quella parte sopra, la parte del verde come verrà anche gestita, se ci sarà comunque una gestione solo e prettamente comunale del Municipio perché voi sapete poi il verde, la persona più grande difficoltà è poi gestirlo, mantenerlo e renderlo ovviamente mantenuto e quindi ovviamente. Invece anche in questo senso, visto questi 90 anni che sentivo prima di concessione, se all'interno anche ci sarà o prevista una gestione del verde da parte dell'operatore? E questa era una domanda che volevo anche porre. O se invece dovrà sobbarcarsi tutto il Comune. Questi sono fattori anche all'interno di una contrattazione non da poco e vorrei sapere. E se saranno previste anche delle aree giochi o comunque aree per i bambini o per chi ovviamente vorrà poi usufruire di quel polmone verde che verrà o che sarà. Questo era un'altra mia domanda.



COMUNE DI GENOVA

Poi anch'io rimango tante volte e mi associo un po' ai miei colleghi di minoranza, stupito quando si accertano determinate concessioni per determinate situazioni, come ovviamente lo stadio Luigi Ferraris, e in questo caso non vengono invece accettate. Ecco questo tante volte a mio avviso stride e non da poco perché se si ha una visione di città, lo si deve avere, a mio avviso... Non è il mio telefono, però direi che mi dava parecchio fastidio. In questo caso non sono i Consiglieri che mi interrompono.

Sotto questo aspetto, è chiaro che ci sentiamo sempre tante volte parlare di una nuova visione di città, da parte anche del nostro Sindaco più volte che ci viene a dichiarare, a dire che la visione è cambiata, che c'è un'altra visione, però io non capisco allora quando è che questa visione va bene in un modo e quando in un altro. Quindi anche su questo tema ovviamente la concessione, se è stata presa la decisione e se è stata definita, come ho sentito dagli esponenti del centrosinistra, come una vendita, e allora vale anche in questo caso per lo stadio Luigi Ferraris.

Queste sono un po' le mie domande, le mie considerazioni e poi mi riservo dei minuti che avrò ancora per poter fare eventualmente ulteriori controvalutazioni. Grazie.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie a lei. Prego Commissaria Stuppia, a lei la parola.

STUPPIA Rosanna - Commissaria

Grazie Presidente, grazie agli Auditi e grazie all'Assessora. Io vorrei solo parlare del circolo della cooperativa Tassisti che conosco molto bene, ha una valenza sociale importantissima, era frequentato da anziani della zona che giocavano a carte, organizzavano tombolate. Gli stalli c'erano già e quindi speriamo che venga riconfermato. Sì, probabilmente il canone potrebbe anche essere alzato, visto che la cooperativa taxi forse può permettersi di pagare qualcosa in più, però mi auguro che sia riconfermato perché se ne sente tantissimo la mancanza, lo saprà anche il Municipio Centro Est. Grazie.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie Commissaria Stuppia. Lascerei la parola all'Assessora se non ci sono altri interventi. Prego.

COPPOLA Francesca - Assessore

Faccio solamente il punto su alcune questioni che sono state sollevate, poi chiaramente lascio la parola ai tecnici, visto che le domande sollevate sono molte e alcune molto puntuali dal punto di vista tecnico.

Allora sulla questione della bontà del progetto o meno, non è una questione di bellezza del progetto che si va a insidiare ma, lasciatemi dire, la questione è proprio la genesi di questo progetto che nasce con una variante urbanistica. Quindi è lì il nocciolo della questione, non è sulla questione del merito della bellezza o meno dell'intervento che chiaramente ci sono i progettisti che stanno tentando di sviluppare il progetto nel migliore dei modi. La questione è proprio come l'Amministrazione precedente, chiaramente perché poteva farlo, ha deciso di andare a inserire delle funzioni che nel PUC precedente non erano contemplate, e quindi è andata in variante decidendo di annettere delle funzioni che per propria visione voleva inserire in quel contesto, che



COMUNE DI GENOVA

chiaramente si discostano da quelle che evidentemente questa maggioranza, che era la precedente opposizione, aveva delle visioni differenti di sviluppo su quell'area.

Quindi il nocciolo non è nella bontà o meno di come oggi si sviluppa il progetto, ma proprio nella visione che si vuole dare a un'area. E chiaramente quando si va all'interno di una variante urbanistica, è evidente che il cambio delle funzioni sono importanti, tanto da dover modificare uno strumento. Quindi credo che la questione del progetto su cui molti dei nostri Consiglieri hanno portato all'attenzione sia più questa, non tanto proprio nella bontà o meno di come viene sviluppato il progetto. Anche perché, ad esempio, tutto il verde che viene progettato all'interno della Rotonda di Carignano, tra l'altro è seguita da dei paesaggisti bravissimi che erano anche presenti nel sopralluogo e si vede la qualità del verde e la raffinatezza anche di quello che si sta inserendo, ma non è tanto questo il nocciolo della questione, quanto proprio la differenza di visioni che vanno a insistere. Quindi su questo volevo fare un passaggio, anche perché io ringrazio in realtà i progettisti che non appena è stata chiesta la disponibilità di fare un sopralluogo, ci hanno accolti in cantiere in un numero anche cospicuo di rappresentanti sia degli uffici, che della Soprintendenza e che si sono messi nella totale disposizione nel capire insieme le migliorie da fare.

La questione è questa, come è già stato detto in precedenza, è un progetto che era approvato perché era nella sua fase realizzativa. Quindi non siamo in una fase di Conferenza dei Servizi, ma dal momento che erano state, rifaccio un attimo questa parte visto che mancava un momento di sintesi iniziale, mancavano degli adempimenti che si stavano portando a termine con la realizzazione del progetto. Soprintendenza aveva delle questioni da normare e da riportare all'interno di un controllo del progetto. L'Amministrazione anche voleva comprendere quelle che erano le fasi realizzative, che avevamo alcune perplessità sia sulla facciata, sulla ringhiera, che abbiamo visionato, ma soprattutto sul lotto che ancora era in una fase sicuramente indietro, preliminare rispetto a quella che era la sua realizzazione.

Quindi in questo caso non si può bloccare un progetto che è completamente approvato e che tanto è in una fase realizzativa, ma si può andare in variante. Quindi quello che abbiamo fatto è di concerto avere, non accertare, ma avere delle modifiche concordate, Soprintendenza, Uffici e Progettisti e metterle all'interno di una variante che adesso è stata approvata e che vedranno le modifiche che i progettisti e il proponente deve portare a termine. Quindi da adesso vediamo quelli che devono essere i cambiamenti che sono che sono stati presentati.

Sulla questione più che altro della parte dei tassisti e anche dei parcheggi. Questa parte era all'interno del bando stesso, quindi quando è stato fatto il bando per avere un progetto attinente l'area della Rotonda di Carignano, all'interno del bando erano già state identificate le aree da riqualificare e da mantenere, da destinare al Circolo dei Tassisti. E su questo non vorrei sbilanciarmi perché non è all'interno dei miei uffici, ma è più una pratica patrimoniale, direi che anche tutto l'aspetto convenzionale, quindi i 99 anni e il non avere un canone da corrispondere fosse già normato all'interno del bando. Ma su questo potrei sbagliarmi, ma credo che fosse questa la direzione che era già presente all'interno del bando, sicuramente sulla durata degli anni. Sul canone da corrispondere comunque è una convenzione già stipulata all'inizio del progetto, chiaramente non viene fatta all'esito, ma viene fatto all'inizio.

Per quanto riguarda invece i parcheggi della struttura stessa, i proponenti, i progettisti, e su questo avevamo già avuto delle interlocuzioni, tra l'altro anche sul modello che si riverserà su Champagnat, ma quella poi è un'altra partita. Anche in questo caso, i parcheggi potranno essere utilizzati ad uso notturno dalla cittadinanza. Questo sicuramente è un aspetto su cui bisogna insistere e che bisogna lavorare di concerto proprio perché è un'occasione per la cittadinanza avere anche l'utilizzo di questi parcheggi. Quindi questo sicuramente era fondamentale.

27



COMUNE DI GENOVA

Sulla questione della manutenzione del verde, la manutenzione è tutta a carico del proponente e anche qui direi per la durata intera della convenzione, quindi dei 99 anni il verde è a carico, 90 anni, del proponente. C'è già un'area gioco per i bambini, quindi è già all'interno del progetto, poi mi scuso che abbiamo caricato in ritardo i materiali, li abbiamo condivisi tardi anche tra di noi, li avete in cartella e lì si vede che c'è l'area gioco.

Invece Poggio della Giovine Italia, il verde è stato consegnato due anni fa, 15 aprile 2025, quindi chiaramente poi era a carico del Comune in questi due anni fare la manutenzione. Quindi ora sollecitando lo stato, anche che avete mostrato in foto, manderemo la segnalazione ad Aster per reintegrarlo all'interno di una sua programmazione più ampia che è necessaria.

Sulla questione... Aspettate che vedo se mi manca ancora qualcosa... Sulla parte degli oneri in parte vi avevo risposto già all'inizio che è stata diminuita la superficie della media struttura di vendita, che in realtà, poi su questo lascio la parola ai progettisti, dal primo progetto unitario, fino ad oggi ha subito una forte riduzione proprio la struttura di vendita che all'inizio se non sbaglio erano due, si è andati in ulteriore riduzione e adesso ha una superficie pari a 999 metri quadri per un totale, quindi ha subito una forte riduzione. E quindi in questo contesto anche qui gli oneri da conferire sono di meno, a fronte di una riduzione della superficie di vendita.

Direi che su questi aspetti mi fermerei, lascerei poi la parola a voi, visto che sono state sollevate un po' di richieste puntuali.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie Assessora. Allora darei la parola al dottor Ferrera. Prego.

Arch. FERRERA Stefano - Pix Development

Poi lascio la parola all'Architetto Bianconcini, però ci tenevo a precisare, come ha detto l'Assessora, intanto nel sopralluogo che abbiamo fatto insieme ad ottobre direi che il 99% delle richieste e delle cose che abbiamo riscontrato in loco sono state inserite nella variante, che poi è stata approvata in questo periodo però diciamo che sono state accolte e integrate al 99%.

Per quanto riguarda la passerella, il problema di appoggio della passerella, noi abbiamo un vincolo dalla Sovrintendenza, giustamente e ovviamente, ma poi anche senza la Sovrintendenza non sarebbe ammissibile, noi non possiamo appoggiare niente alle strutture monumentali, quindi tutto quello che noi abbiamo fatto è stato isolato con un materiale isolante in modo tale che una futura, non ipotizzabile, rimozione di queste cose potrebbe avvenire, senza andare a intaccare le strutture monumentali.

La passerella, quella che è stata prevista adesso in carpenteria metallica, avrà degli appoggi diretti a pavimento, quindi sarà accostata al monumentale, alla rotonda, avrà un giunto di dilatazione, ma non avrà nessun collegamento, anzi la Sovrintendenza è totalmente contraria a questo e noi abbiamo rispettato questo. E anche la passerella precedente era prevista in accosto e mai in appoggio.

Un'altra cosa importante che ha ribadito prima l'Assessora, tenete presente, il fatto del ritrovamento di quei manufatti che abbiamo trovato, io sono perfettamente d'accordo che, dopo che li abbiamo trovati, tutti si sono resi conoscitori della presenza di questi manufatti. Noi abbiamo presentato un progetto alla Sovrintendenza



COMUNE DI GENOVA

architettonica e archeologica e nessuno ci ha rilevato l'ipotetica presenza di alcuni locali lì su. Noi l'abbiamo chiesta la domanda, anzi eravamo in possesso di alcuni decreti del Ministero che i manufatti presenti, tipo quello della zona di Levante o un altro magazzinetto che c'era a Ponente erano tutti privi di interesse, quindi autorizzati a demolire. Quindi siamo rimasti stupiti anche noi, devo dire, diciamo di ignoranza, però anche la Sovrintendenza che poi si è... Cioè veramente poi non è che si sia resa a dire “non lo sapevamo”, però non si sapeva. Poi sono venuti fuori dei disegni, sono arrivate delle persone che avevano delle planimetrie, però devo dire che purtroppo noi, dalle indagini che abbiamo fatto e dai progetti che abbiamo presentato, non era mai emerso niente.

E questo ha creato la variante del progetto che avete già illustrato voi e, tenete presente, che sull'inizio, sul progetto numero 1, erano previste due medie strutture di vendita: una da 999 metri quadrati e una da 650-700-800 metri quadrati. Con il nuovo progetto, l'operatore, il committente che poi fa l'operazione, ha rinunciato, a suo discapito, della seconda media struttura di vendita perché non ci stava. Perché chiaramente prima andavamo, non dico in aderenza, ma in accosto alle murature millimetriche, dopo non ci stavamo più. Quindi l'operatore ha avuto un deprezzamento della sua operazione e lui l'ha accettata perché non poteva farne a meno.

Ultima cosa che dico, poi lascio la parola al mio collega. Una delle impressioni che una parte di verde sia stata ridotta, non so chi l'ha detto, chi l'ha sollevato, tenete presente che sul progetto originario si pensava, in accordo con la Sovrintendenza, di posizionare la terra sulla Polveriera, quella che adesso è fatta a varie falde, perché si era detto la Polveriera era interrata, la riproponiamo interrata. Poi ci si è resi conto che non aveva nessun senso andare a fare una aiola sopra quella Polveriera, quindi una porzione di alcuni centinaia di metri quadrati di giardino è stata eliminata proprio perché era messa pensile sulla Polveriera e poi è stata eliminata perché non aveva senso.

Solo questi chiarimenti. Passo la parola al mio collega.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie dottor Ferrera. Prego Architetto Bianconcini.

Arch. BIANCONCINI Nicola - Pix Development

Sì, integro solo alcuni aspetti. Vi facciamo vedere, appena il video parte, quello che è stato presentato per quanto riguarda la passerella. Nel senso che la passerella effettivamente era un aspetto che è stato approfondito direttamente con la Sovrintendenza e quindi abbiamo presentato un disegno esecutivo direttamente a loro nel quale viene illustrata come viene effettivamente realizzata questa passerella. Come dicevamo, è una passerella leggera che si appoggia, diciamo autoportante, quindi non si appoggia né sulla struttura del muro di piazzale San Francesco, né sulla struttura dell'edificio che stiamo costruendo, ma avrà dei pilastri indipendenti e un suo rivestimento metallico per renderla il più possibile leggera.

Come potete notare sia nella sezione, che nella vista 3D, ha una forma rastremata per cercare il più possibile di, ai lati, renderla snella e non renderla impattante tra quelli che sono i due manufatti, ma quindi percepirla esattamente come una passerella. Niente, questo era per rispondere a una delle domande che erano state poste.



COMUNE DI GENOVA

Altri aspetti, la facciata è stata sicuramente concordata durante quel sopralluogo e si è pensato di proporre quello che era effettivamente un elemento che è stato concordato durante quel sopralluogo attraverso la realizzazione di quello che è stato fatto.

Il verde sulle coperture. Abbiamo pensato di realizzare delle fioriere, forse si vedono già nella zona di Levante che è stata ultimata, dove sono posizionate le panchine, dove le persone si possono sedere. Abbiamo pensato appositamente di realizzare questa sorta di fioriere che hanno la possibilità di contenere parecchia terra, arriviamo fino ai 70-80 cm, che ci permettono di mettere effettivamente delle alberature e non degli arbusti, ma proprio delle alberature che nel tempo avranno la possibilità di fornire dell'ombra. È chiaro che non abbiamo modo di inserire attualmente delle alberature di fusto enorme, però sicuramente, col fatto anche che la manutenzione rimane in carico al proponente, avrà tutto l'interesse a che questa piazza si mantenga in maniera adeguata e che possa avere un verde che effettivamente sia percepibile, sfruttabile e fruibile da tutte le persone.

La fine del progetto. Non abbiamo ancora delle informazioni precise, speriamo per la fine dell'estate di essere in grado di volgere alla fine del tutto. Speriamo, l'intento è questo.

Sul bar rimarrà lì dove è, nel senso che noi dovevamo soltanto riprevedere la pavimentazione che è stata modificata di piazzale San Francisco. Quella pavimentazione è andata intorno al bar, l'area è stata riconcessa, quindi non ci sono indicazioni su quello.

Per quanto riguarda la pavimentazione da ultimare su piazzale San Francesco si è corretto, è stata rifatta la parte centrale che era tutta asfaltata, forse l'avete notata nel video, e lì si è che era una bella colata calda, è stata rifatta, tutta ripavimentata e tutto il perimetro, la ringhiera, il parapetto devono essere ancora fatte e fanno parte di questo progetto, quindi si dovrà intervenire per la risistemazione di tutta la pavimentazione. E, oltretutto, verso l'area di Ponente, verso Via Gavotti c'è un tratto della pavimentazione proprio di Piazzale Francesco che ha ancora le mattonelle, quelle chiavarine per intenderci, sono delle mattonelle 20-20 che verranno sostituite e verranno posizionate nella pavimentazione antica come in prosecuzione del camminamento.

Il paramento murario, come giustamente qualcuno sottolineava, non è compito nostro, cioè nel senso che non fa parte dell'oggetto di concessione, quindi non posso rispondere al riguardo.

Sulle telecamere confesso di non sapere nel dettaglio che cosa verrà fatto, non lo so, quindi non posso rispondere. Quella che è l'indicazione che è arrivata, ma aspettiamo di capire più nel dettaglio la cosa, immaginiamo che possano essere utilizzate queste piazze come parchi cittadini, quindi che hanno un orario di apertura e un orario di chiusura. Quindi ci sarà una vigilanza sull'area, però su questo di preciso non riusciamo a essere più precisi perché non è competenza nostra.

Sì, le panchine saranno tutte in muratura, con una parte con schienale, per consentire alle persone che hanno difficoltà di potersi appoggiare e appunto queste panchine ci aiutano a incrementare lo strato di terra e quindi ad avere arbusti e alberi di dimensioni più grosse. I giochi sono previsti all'interno dell'area, c'è un tondo forse si vedeva al centro del progetto.

Per quanto riguarda l'ascensore, quello che vedete adesso è soltanto la struttura interna dell'ascensore dove intorno all'ascensore c'è una scala che collega tutti i vari piani e quindi passa dalla copertura fino al piano terra. Questa scatola qua, tutta la scatola, sarà rivestita in vetro, quindi la finitura esterna sarà una finitura a vetro trasparente, sì. Se mi sono perso qualcosa... Grazie.



COMUNE DI GENOVA

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie a lei Architetto. Lascerei la parola al Commissario Piciocchi, prego.

PICIOCCHI Pietro - Commissario

Grazie. Molto velocemente, torno un attimo sul tema Poggio della Giovine Italia che anche io volevo porre, perché come l'Assessore ricordava, è stato ripristinato recentemente e versa in una condizione di assoluto degrado che purtroppo è una condizione strutturale perché era degradato prima ed è degradato oggi. Quindi mi sembra evidente che il Comune non è in grado, a motivo delle sue scarse risorse, di mantenerlo con quel livello di cura e di pregio che sarebbe necessario. Motivo per cui, mi domando se non possa essere presa in considerazione una modifica della Convenzione che attribuisca la manutenzione del verde in capo al privato, esattamente come avviene per la rotonda. Almeno provarci, perché presumo che di qui poi alla fine dei lavori dovrete in qualche modo ritornare su questa convenzione. È abbastanza fisiologico, anche alla luce di tutte le variazioni che ci sono state. È una cosa piccola, forse nell'economia complessiva di questo rapporto, si potrebbe anche trovare il modo di attribuire quest'onere in capo al privato. Lo prenda come un suggerimento e una sollecitazione.

Invece per quanto riguarda la visione, mi restava una curiosità, perché giustamente questo è un progetto complesso, certamente un progetto che produce degli impatti su cui ognuno poi ha una visione diversa, chi lo apprezza, chi lo disprezza. Viva Dio, siamo in un sistema plurale, quindi ben vengano anche idee diverse, quindi assolutamente legittima la critica nei confronti della passata Amministrazione. Però io credo che le critiche dovrebbero sempre essere accompagnate da delle visioni alternative, visioni che non siano velleità, che non siano filosofie, ma che poi abbiano una concretezza. Perché noi in questi anni e questo intervento ne è una riprova, abbiamo assistito da parte della maggioranza, da parte di questa Giunta, ad una contestazione sistematica di tutto quello che è stato fatto negli otto anni precedenti. Ci sta, perché è legittimo, ripeto, siamo in democrazia, però poi bisognerebbe sempre, dall'altra parte, dire ok, tu hai fatto in un modo, io avrei fatto in un altro, ma con la concretezza di quelle realizzazioni, non con la velleità di quelle realizzazioni.

Quindi, siccome credo che su un punto possiamo essere tutti d'accordo, che quell'area per decenni, non per anni, per decenni ha versato in una condizione di degrado scandalosa, e non devo spendere parole per argomentare questo. Oggi siamo comunque in presenza di un importante progetto di riqualificazione, allora io vorrei capire, visto che la visione alla base di questo progetto è contestata, vorrei capire qual era la visione alternativa, con quali risorse si sarebbe provveduto a sistemare quest'area. Mutatis mutandis, più in piccolo, come dire, è lo stesso dibattito che abbiamo sull'area del Waterfront, dove viene continuamente contestato quello che è stato fatto, ma io in tutti questi anni, anche quando ero Assessore, facevo la domanda all'allora opposizione: bene, ditemi qual è l'idea alternativa e qual è la concretezza, la plausibilità, la possibilità di mettere a terra un'idea alternativa? Perché tutte le volte che facevo questa domanda, su questo intervento, su Waterfront, su tutti gli altri interventi, al di là della critica, non c'era mai una soluzione, che sarebbe stata interessante che ci fosse una soluzione da dibattere, da discutere perché poi questi sono interventi complessi rispetto a cui nessuno ha la verità in tasca e credo che poi si migliori e anche la Commissione di oggi è utile da questo punto di vista. E lei stessa, come ricordava il collega Avvenente sicuramente si è adoperata per migliorare questo progetto; quindi ben venga qualunque contributo in questa direzione.

Devo dire la verità, la critica fine a se stessa, mai accompagnata da una proposta di soluzione alternativa concreta, anche rispetto al tema dei finanziamenti, non nascondiamoci, perché sarebbe bello che fosse tutto



COMUNE DI GENOVA

parco, sarebbe bello che fosse tutto pubblico, poi però, come dire, questa idea si scontra con la dura realtà che questo non è possibile, lo sappiamo benissimo.

Quindi a me interessa, a questo punto, nel contesto delle discussioni che abbiamo fatto oggi, capire qual era il progetto alternativo. Ma per poter dire, caspita, effettivamente sarebbe stato migliore qual'altro progetto, perché fino ad oggi io questo, come dire, non ne ho mai avuto contezza. Molte grazie.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie Commissario. Prego la parola al Commissario Mesmaeker.

MESMAEKER Marco - Commissario

Grazie Presidente. Allora, dico alcune cose, in merito soprattutto a quello che è il procedimento amministrativo che abbiamo su questo progetto. Qua si parla di dura realtà, di dover sempre fare un supermercato per avere un parco, perché poi questa è un po' la sintesi molto netta delle parole dei colleghi che mi hanno preceduto. Però qua siamo di fronte a un aggiornamento del PUC, giusto Assessora? È una variante del PUC?

COPPOLA Francesca - Assessore

...è una variante al progetto.

MESMAEKER Marco - Commissario

Sì, dico come procedimento... Sì, sì, questa è la variante, però è stato fatto un aggiornamento al PUC? Ok, perfetto. Lo chiedo se è una domanda, è un aggiornamento?

FINOCCHIO Serena- Presidente

È un aggiornamento.

MESMAEKER Marco - Commissario

Benissimo, volevo arrivare lì. Quindi non è una variante al PUC? Benissimo. Perché questo è un punto molto, molto importante perché lo strumento normativo urbanistico dell'aggiornamento...

COPPOLA Francesca - Assessore

Io avevo detto prima variante, mi hanno corretto aggiornamento.



COMUNE DI GENOVA

MESMAEKER Marco - Commissario

Allora, signori, è una variante di progetto ed è un aggiornamento al PUC. Perfetto. L'ho chiarito, perché volevo arrivare sul punto dell'aggiornamento. L'aggiornamento al PUC, per chi non lo sapesse, è uno strumento che prima non esisteva corretto, o meglio, non esisteva nei termini con cui il Comune di Genova, nell'Amministrazione precedente, ha cambiato alcune regole. Alcune di queste regole, questo io lo dico per...

Comunque, taglio l'intervento con l'accetta, al di là dei tecnicismi e arrivo direttamente al punto. Cioè, se ci fosse stata partecipazione da parte dei Municipi, dei cittadini e delle persone su questo progetto, al di là del tecnicismo e di come è stato portato avanti, molti errori secondo me non si sarebbero fatti. Poi, con la sensibilità che ho per gli studi che ho fatto, diciamo che anch'io avrei dei rilievi rispetto alla Sovrintendenza, lo dico proprio chiaramente. In un certo senso, non attacco neanche, non penso sia un problema del progettista, cioè il progettista deve fare un tipo di progetto e si adatta per fare il progetto che si decide di fare. Però, far finta che quelle batterie non fossero mai esistite, io credo che, come ha fatto vedere da delle fotografie o comunque da chi ha visto una qualsiasi cartina, mappa storica o qualsiasi cosa, lì era chiaro, è storico ed accertato che c'erano delle batterie. Diverse anche, modificate nel corso del tempo.

Ecco, vedere il manufatto storico che si dice giustamente lo dobbiamo tutelare, giusto, e lo tuteliamo praticamente lo mettiamo, se non ho capito male, da queste immagini, sostanzialmente lo mettiamo al centro e come dire totalmente nascosto alla vista, perché poi chi passa da lì vede ben poco, nel senso che poi il fronte strada è quello di un supermercato sostanzialmente, mi sembra di capire, giusto? Rimane dietro, io non vedo quel manufatto storico, quel manufatto storico, sì, forse lo vedo dall'alto, ma non ha..., Sì, sì, chiaramente, certo, ma io questo lo capisco, però sto dicendo che questo non è un progetto col quale andiamo a valorizzare un bene storico. Qua c'era un bene storico e, a un certo punto, abbiamo detto, vabbè, però dobbiamo fare il supermercato, quindi in qualche modo il supermercato ci deve uscire. Scusate, non sono tecnico, ma cerco di essere più popolare possibile, lasciatemi questo termine.

Poi qualcuno ha fatto il confronto con il Waterfront, devo dire che almeno rispetto al Waterfront qua magari soldi pubblici ce ne sono meno, nel senso che nel Waterfront abbiamo messo anche dei soldi pubblici, parecchi, mentre invece qua perlomeno, almeno se devo vedere un punto positivo, c'è un privato che fa un progetto e non abbiamo messo soldi pubblici. A differenza del Waterfront, dove ne abbiamo messi molti.

Poi non voglio entrare nella polemica dello stadio perché ovviamente tutto questo è strumentale. Se non avessero interrotto il collega, avrebbero anche sentito il finale e il ragionamento dove appunto si definiva questo intervento, come dire, non si dà una concessione su un bene storico, su un qualcosa diciamo anche importante per la città, ma sostanzialmente lo si fa diventare un supermercato. Quindi, al di là del fatto che i progettisti fanno il progetto che gli viene richiesto, al di là che gli uffici fanno diciamo a norma di legge tutto quello che devono fare, è la visione politica che cambia, cioè è la visione di dire: per avere un parco dobbiamo fare un supermercato. E quindi lì è a monte che contestiamo e continueremo a contestare, perché secondo me non è l'unica strada e non è un attacco ai supermercati, come se i supermercati fossero il male del mondo, almeno io personalmente non penso questo, ma è un approccio di città per cui avere un pezzo di verde mal tenuto o comunque ridotto anche rispetto a quello che magari si aveva prima, questo in generale, non parlo per forza di questo progetto, lo tiriamo fuori al costo di migliaia di metri quadrati di superficie commerciale, che hanno un impatto all'interno della città, che disequilibra anche diciamo un equilibrio commerciale, perché poi bisogna vedere secondo me gli interventi anche a distanza di anni, rispetto a questo tipo di operazioni.



COMUNE DI GENOVA

Quindi se poi posso avere un chiarimento su quello che è il procedimento tecnico che hanno fatto gli uffici, ma giusto perché mi è sfuggito, tra variante di progetto, variante al PUC, aggiornamento, quindi non mi era molto chiaro. Grazie.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie a lei Commissario. Bordilli prego.

BORDILLI Paola - Commissario

Grazie Presidente. Volevo soltanto chiedere se gentilmente mi fate un refresh perché non mi ricordo di quanti metri quadrati contempla tutto il progetto e quanti sono quelli della superficie commerciale? Grazie.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie. Lascio la parola all'Assessora Coppola. Prego.

COPPOLA Francesca - Assessore

Poi lascio la parola all'Architetta Bruzzone così ci sono gli aspetti sia riguardanti aggiornamento, variante e la questione dei metri quadri sollevati adesso che sono 999 della struttura di media vendita, ma il complessivo poi c'è la tabella con tutti i numeri, oggi con questa cifra non ce la faccio.

Sulla domanda sollevata dal Consigliere Piciocchi su quello che avremmo fatto noi all'interno di quest'area. La questione è semplice, ma in realtà poi non è mai semplice quando si parla di progetti. Voi per avere un'idea di quello che andava fatto all'interno di un'area, avete giustamente aperto un bando, quindi una manifestazione di interesse per recepire quelle che potevano essere le idee migliori da mettere in campo su quest'area. Lo strumento del bando è sempre quello che può aumentare le possibilità nell'avere delle aree di sviluppo e capire cosa va a incidere e cosa si va a sviluppare su un'area. Se questo progetto fosse atterrato oggi su questa Amministrazione, io le posso dire quello che avrei fatto io dal punto di vista urbanistico, poi chiaramente andrebbe concertato all'interno della Giunta, all'interno della visione anche con gli altri Assessori, giusto per dare una pluralità di quelle che possono essere delle visioni condivise.

Io le posso riportare che all'interno dell'ottica della Città dei 15 minuti sicuramente quello che avrei fatto personalmente è intanto aver dato agli uffici mandato di avere un'analisi di quelli che sono i servizi e le carenze all'interno del quartiere stesso. Sicuramente rispetto anche a una ricognizione che mi sento di fare ad oggi perché abbiamo già dato mandato di una mappatura di quelle che sono le aree gioco, sappiamo che nel Municipio Centro Est abbiamo una scarsità enorme di servizi per i giovani, soprattutto per le aree gioco. Questo riguarda anche le fasce di popolazione più bassa, quindi proprio riferita ai bambini. Quindi probabilmente non è detto che si debba escludere completamente un partenariato pubblico privato per avere una maggiore possibilità di avere uno sviluppo dell'area, ma probabilmente quelle che sono poi le finalità dell'intervento sicuramente potevano avere un calibro diverso. Senza contare che questa Amministrazione ha dato una direzione molto ben specifica rispetto a quello del consumo di suolo zero, alla depavimentazione, all'aumentare le superfici permeabili. Quindi molto probabilmente il progetto che avremmo richiesto all'interno di un bando sarebbe andato in questa direzione. Quindi avere intanto noi contezza di quelli che

34



COMUNE DI GENOVA

sono i servizi necessari all'interno dell'area che può essere affrontato con uno strumento di partecipazione, ma anche in una fase preliminare per aprire un bando, i famosi DIP che fanno i nostri uffici. Quindi avere delle analisi puntuali di quello che serve all'interno delle aree, perché io credo che dal momento in cui si ha la grandissima fortuna e occasione di sapere e decidere quello che è il destino di alcune aree, sia sempre fondamentale partire da un fabbisogno. Quindi capire quello di cui la cittadinanza ha bisogno.

Nel nostro caso molto probabilmente potevano essere delle aree da destinare ai giovani, questo perché, da ricognizioni che stiamo facendo adesso, sappiamo che c'è una mancanza importante all'interno del territorio, soprattutto nel Centro Est. Quindi riportare una dimensione di gioco e di svago, l'area più vicina è quella dell'Acquasola, rispetto alla Rotonda di Carignano, che chiaramente significa percorrere centinaia e centinaia di metri per avere uno sfogo, perché ad oggi di fatto anche la Rotonda di Carignano, anche Villa Croce, sono comunque delle aree che hanno... L'Acquasola ha già una porzione più importante di quello che è il playground, Villa Croce ha una funzione molto più ridotta. Senza contare che invece per la fascia adolescenti siamo completamente scoperti, ma questo è un problema diffuso all'interno di tutto il territorio, soprattutto anche nelle forme del gioco libero.

Quindi molto probabilmente la nostra Amministrazione sarebbe andata in questa direzione, quindi non privilegiare, dico molto probabilmente perché parlare con i sé e con i ma è sempre un po' difficile. Probabilmente avremmo fatto un'analisi anche di quelle che sono le superfici di vendita nel capire la copertura del territorio e capire poi quelle che erano le intenzioni dell'Amministrazione. Io le posso parlare per le mie deleghe, poi chiaramente andrebbe fatto di concerto con la Giunta.

Poi se si tratta di progettare, per me insomma è un invito a nozze perché per me è sempre un atto divertente e stimolante, però poi va condiviso anche con tutti gli altri colleghi. Lascio la parola all'Architetta Bruzzone per gli aspetti che sono stati sollevati.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie Assessora. Prego Architetta Bruzzone, a lei la parola.

Arch. BRUZZONE N.A. (Comune di Genova)

Riparto dalla questione modifica al Piano Urbanistico. A seguito del bando che vi avevano citato i progettisti all'inizio della loro presentazione, è stata fatta una procedura di aggiornamento al Piano urbanistico comunale, quindi articolo 43, che negli obiettivi sostanzialmente manteneva la richiesta di vedere realizzato un servizio pubblico a verde fruibile dalla quota di via Fiodor, ma ampliava il mix di funzioni privati insediabili, perché quella precedente era molto asciutta e prevedeva soltanto due cose: l'installazione di un distributore di benzina e di un esercizio di vicinato. È stata mantenuta, rispetto alla precedente, l'insediamento delle funzioni private alla quota di corso Aurelio Saffi.

La procedura di aggiornamento al PUC, in generale, prevede il passaggio in Consiglio Comunale per due volte: una prima volta viene adottata la modifica che viene pubblicata per osservazioni per 30 giorni, che è un periodo nel quale chiunque può presentare proposte di modifica, formulare valutazioni, e successivamente per la definitiva approvazione e, nel caso siano state presentate osservazioni, controdeduzioni alle osservazioni presentate.



COMUNE DI GENOVA

A seguito della modifica al PUC è stato approvato un progetto unitario perché proprio la disciplina di PUC, sia quella nuova, ma anche quella precedente, prevedevano che gli interventi venissero progettati in maniera organica su entrambi i lotti di Ponente e di Levante. Questo progetto unitario è stato approvato nel 2021, poco dopo l'approvazione della modifica urbanistica, a cui poi sono seguiti i titoli edilizi veri e propri.

Per quanto riguarda il lotto di Ponente che abbiamo particolarmente visto oggi, siamo arrivati a tre titoli edilizi. C'è stata una prima approvazione, una modifica che si è resa necessaria per il ritrovamento dei reperti storici e quest'ultima variante. Quest'ultima variante aveva come obiettivo quello di ottenere l'autorizzazione a realizzare tutte quelle modifiche che erano state concordate nel verbale di sopralluogo, perché ovviamente noi siamo andati in cantiere, abbiamo verbalizzato delle modifiche, individuato delle necessità, ma ci voleva ovviamente il titolo edilizio per poterle realizzare. E quest'ultima Conferenza dei Servizi si è chiusa pochi giorni fa, nel mese di aprile, e da questo momento in poi quindi hanno di fatto l'autorizzazione per poter eseguire tutte le modifiche che vi hanno illustrato.

Per quanto riguarda le superfici, il progetto attualmente, a seguito anche delle riduzioni che vi hanno illustrato i progettisti, prevede come superficie agibile, quindi come superfici complessive, circa 2.600 metri quadrati di funzioni private, a cui si aggiungono i 200 metri quadrati del Circolo dei Tassisti, a fronte dei quali le aree pubbliche oggi, con l'ultima variante, ammontano a 5.177 metri quadrati di verde, a fronte di un dovuto per legge di circa 2.000 metri quadrati.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie Architetta Bruzzone. Vedo i progettisti che vogliono aggiungere qualcosa. Direi di no. Hanno risposto a tutto. Lascio allora la parola al Commissario Mesmaeker. Prego.

MESMAEKER Marco - Commissario

Sì, era per ribadire quello che ho detto prima. E quindi con lo strumento dell'aggiornamento al PUC non è una variante al PUC e questo toglie alcuni livelli che io reputo di controllo, rispetto a una modifica di un PUC, tra cui ad esempio il passaggio che si faceva in Municipio. Questo secondo me poi ha pesato nella genesi di questo progetto perché non si voleva partecipazione, non si voleva che ci fossero delle osservazioni in merito al progetto. E quindi la Giunta precedente è passata tramite un aggiornamento. Grazie.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie a lei Commissario. Ringrazio tutte e tutti e dichiaro chiusa la seduta. Ah, non l'avevo vista, prego, vada, Commissaria Bordilli.

BORDILLI Paola - Commissario

No, no, ma perché a me va bene tutto e mi prendo, insomma ci prendiamo ogni responsabilità e quant'altro, però visto che poi gli aggiornamenti, varianti e quant'altro sono atti che vengono firmati da dei dirigenti pubblici, oltre che dalla Giunta, ci tengo col precisarlo questo, perché se no passa il concetto che il collega, magari sbagliando io, ma ho compreso io dalle parole sue, e quindi il fatto che l'Amministrazione ha scelto un percorso che non era corretto. Allora, si deve sgomberare il campo da questo perché se no andiamo allora

36



COMUNE DI GENOVA

a mettere in dubbio l'operazione intera. Allora io su questo, Assessore io sono contenta che lei dica no diciamo guardandomi, però sa, poi i cittadini da casa seguono soltanto la registrazione audio e quello che probabilmente passa è un'insinuazione che magari ho colto solo io e sono ben felice che sbaglio io a comprendere, ma vorrei che fosse chiaro che l'aggiornamento che ha poi generato tutto quello di cui si sta parlando oggi, alcuni con termini anche molto chiari, appunto poco condivisibili magari per un'Aula Rossa, ma ripeto poi ognuno risponde delle parole proprie. Però ecco vorrei che fosse chiaro a tutti che questo aggiornamento non è un errore amministrativo. O se no, se lo è, siamo qua tutti per dirci che è un passaggio che non doveva venire fatto così, perché visto che mi sembra che in questa Commissione, insomma diciamo che ho ascoltato anche da diverse parti atteggiamenti come dire da più ricorso al TAR, che da una Commissione consiliare, vorrei ribadire appunto che il ricorso al TAR non si fa qui. Questo lo voglio precisare, perché sennò veramente sembra...

Quando sento dire ci sono errori, errori, errori, allora questi errori non li fa certo la parte politica, che nulla sa delle componenti tecniche. Quindi allora io vorrei anche un pochino che venisse riportata quella giusta correttezza sul nostro ruolo qua, come Commissari, come Auditi. Grazie.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie Commissaria Bordilli. Prego voleva intervenire l'Assessore Coppola.

COPPOLA Francesca - Assessore

In chiusura, non so se voleva prima...

FINOCCHIO Serena- Presidente

Prego allora vada lei Commissario Mesmaeker.

MESMAEKER Marco - Commissario

È giusto che l'Assessora chiuda, ma se qualcuno mi chiedesse di spiegare cos'è un'excusatio non petita, questo audio di tre minuti da parte dell'ex Assessora Bordilli direi che sono precisi, perfetti, perché nessuno ha messo in dubbio gli uffici, ma purtroppo si vuole far passare un messaggio, diciamo, da malpensanti.

Io invece ribadisco che questa è stata una scelta, come direbbe qualcuno, politica. È stata una scelta politica e vorrei ribadire ancora una volta questo concetto perché non vorrei che mi si mettessero parole in bocca che non ho mai detto. Grazie Presidente.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie a lei. Commissaria Bianchi prego.



COMUNE DI GENOVA

BIANCHI Alessandra - Commissario

Grazie Presidente. La mia è più una mozione d'ordine perché chiedevo a lei se questo continuo intervento del collega è previsto ai fini di un intervento sull'oggetto della Commissione, perché mi sembra che siano considerazioni in risposta ad altri Commissari che esula. Capisco il suo nervosismo con un esperto che ha sbugiardato il Sindaco in merito al diritto di superficie, quindi lo capisco, lo comprendo e gli manifesto anche la mia solidarietà, però visto che l'oggetto di questa Commissione è tutt'altro, forse potrebbe intervenire lei e interrompere gli interventi che non sono attinenti e sono illazioni che sono poco opportune. Grazie.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie Commissaria. Ricordo a tutti che voi Commissari avete dieci minuti per intervenire anche più volte quindi siete liberi giustamente di parlare direttamente di quello che riguarda la Commissione e molto spesso, come ben sa anche lei, molti suoi colleghi e anche lei, a volte, parlate di un discorso prendendola un pochino più alla lontana, anziché focalizzarsi direttamente sull'argomento. Quindi un po' di tollerabilità, in generale, secondo me ci vuole, da una parte e dall'altra. Io le do sempre parola, le lascio anche dei minuti in più se si ricorda, quindi penso di riuscire a cercare di lavorare il più possibile in parità tra maggioranza e minoranza. Mesmaeker prego.

MESMAEKER Marco - Commissario

Io vorrei solo chiedere alla collega, che è così puntuale e precisa, su quale tema sono andato fuori tema? No, perché è importante capire dove siamo andati fuori tema. Dove siamo andati fuori tema? Io parlavo di un aggiornamento al PUC, non posso parlare neanche in Commissione, forse vi farebbe piacere. Grazie Presidente.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Andiamo avanti, perché comunque non è una discussione tra voi Commissari, ma sulla Commissione, che è l'aggiornamento alla Rotonda. Prego Assessora Coppola.

COPPOLA Francesca - Assessore

Grazie. Ci tenevo a precisare quanto sollevato dalla Consigliera Bordilli che quando prima si parlava, perlomeno le riporto la visione da parte dell'Assessorato che ha piena fiducia degli uffici, anzi ovviamente ringrazio per tutto il lavoro che viene svolto. La questione non è assolutamente di utilizzare strumenti impropri, anche perché qualora fosse stato questo il caso, ci sarebbero stati sicuramente dei ricorsi che avrebbero bloccato l'iter.

La questione puntuale è non tanto nella non conformità dello strumento, ma di come un'Amministrazione può utilizzare questi strumenti per portare avanti quelli che sono dei progetti che ritiene fondamentali da portare avanti e in questo caso si possono fare all'interno di varianti e di aggiornamenti. Quindi la questione che io sollevavo inizialmente è introdurre delle funzioni non previste all'interno di destinazioni del PUC, facendo delle varianti o degli aggiornamenti, si può andare in deroga e quindi inserirne di nuovi, cosa che,

38



COMUNE DI GENOVA

come dire, se viene adottato lo strumento legalmente si può fare, dipende poi qual è la visione dell'Amministrazione che può essere più o meno condivisa da opposizione a maggioranza. Quindi la questione è questa, non che gli uffici portino avanti delle pratiche illecite, anche perché saremmo scoperti da possibili impugnazioni che possono fermare i procedimenti.

Sono sicura che i nostri uffici lavorano nel migliore dei modi, al netto che poi tutti possiamo avere degli errori che possono avvenire, come la sentenza Cassano, come altre pratiche che ci sono, ma non viene fatto in mala fede, ma magari sono degli strumenti che non sono prettamente perfetti. Fine. Quindi ringrazio.

FINOCCHIO Serena- Presidente

Grazie Assessora per questa specifica.

Grazie a tutte e a tutti. Dichiaro conclusa la seduta.

ESITO

ORDINE DEL GIORNO	ESITO/DICHIARAZIONE DI VOTO
PROPOSTA DI ARGOMENTO DI COMMISSIONE PARC 42 / 2026 Aggiornamento lavori Rotonda di Carignano.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE

Il Presidente, alle ore 17:21 dichiara chiusa la seduta.

IL/I PRESIDENTE/I